DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO

GIVSTINIANO

LIBRO QVINTO.

ON *l'acquisto delle quattro piazze, stauano i popoli Cattholichi contẽti, inalzando il valore dello Spinola; e sperauano che al ritorno da Spagna, quest' anno mille seicento sei, douesse attender' à maggiori imprese. All' incontro i Capi de gli Olãdesi mostrando alla plebe la perdita esser poca, non tralasciauano di far quei maggiori apparecchi che poteuano: mandarono fuori nauigli di guerra, alcuni che impedissero le flotte dell' Indie, &* ANNO 1606.

ANNO 1606. altri che trauagliassero le coste di Spagna. Lo Spinola giunto alla Corte, fu dal Cattholico fatto alloggiare e stesare appresso il Conte di Salines, e da tutti i Grandi e ministri fu visitato, attendendo egli del continuo al negotio delle prouisioni per le campagne prossime, nelle quali se gli presentauano molte difficultà, poiche i negotianti si rendeuano difficili in far partiti con il Re, dicendo che non trouauano chi desse loro denari à cambio; per il che lo Spinola obligatosi à quelli, e fatto lor trouare sopra il suo credito circa ottocento mila scudi, li fece risoluere: spedito poi per ritornarsene in Fiandra, fu dal Cattholico honorato del Consiglio di Stato e di Guerra. L'Arciduca fra tanto ordinaua i preparamenti necessarij, e di piu mandò Terraglia verso il Reno, perche procurasse di sorprender' alcune di quelle piazze; il quale à Tongeren, Città del territorio di Liege, fu assaltato da quarãta caualli de gli Olãdesi, che gli amazzorono quattro de' suoi, e dieci ne fecero prigioni, saluandosi egli ferito leggiermente con vn compagno à Maestrieht, oue sanato, e presi altri suoi huomini che hauea à Venelo, passò il Reno, & andò ad Oldenseel: e non ostante che Mauritio auisato di questo scriuesse à' Gouernatori delle piazze circonuicine che stessero vigilanti, non lasciò per questo Terraglia di far riconoscere Breefoort, e risolse tentar di sorprenderlo, auisandone Torres à Linghen, il quale vniti ad Oldenseel mille

ducento

ducento fanti e cinquecento caualli, marciò à quella volta; e per non passare vicino à Grol, luogo de gl'Olandesi sopra il dritto e breue camino, gli bisognò allungar la strada assai, caminando tutto il giorno e parte della notte; & arriuato vicino à Breefoort circa due hore auanti il giorno, ordinata la gente, Terraglia passò auanti con i suoi pettardieri, i quali giunti alla porta del riuellino furono scoperti dalla sentinella, e ricercati à farsi conoscere, risposero ch'erano gente di Grol, e nell'istesso tempo attaccorono il pettardo, che fece aprir la porta, onde la sentinella diede all'armi: posero alla seconda l'altro, che fece il medesimo effetto, restandoui morto vno de' pettardieri, e ferito vn altro; erano iui trẽta huomini di guardia, che furono tagliati à pezzi. Gli Olandesi corsi all'riparo, offendeuano i Cattholici con cãnonate e moschettate, ma per ciò essi non lasciorono di gettar' vn ponte di tauole portato à questo effetto, sopra il quale passato il pettardiere, attaccò il pettardo al ponte leuatoio, che lo ruppe insieme con la porta che vi era dietro, e gli Olandesi da quaranta incirca s'appresentarono alla difesa della porta, ma da Cattholici incalzati si ritirorono, fuggendo nel Castello, oue già si erano ritirati gli altri: onde i Cattholici s'attrincierarono subito sopra il bordo del fosso e benche nella Terra ritrouassero quattro pezzi d'artiglieria, non se ne poterono però seruire, non hauendo poluere, poiche il Go-

ANNO 1606.

ANNO 1606. uernatore all'auiso di Mauritio ripose le munitioni nel castello, dal quale con altri quattro pezzi d'artiglieria offendeua i Cattholici: Torres, lasciato in quel luogo Don Guglielmo Verdugo con mille fanti, se ne ritornò à Linghen, & il Verdugo procurò d'impadronirsi delle fortificationi all'intorno del Castello, acciochè per di fuori non vi entrasse soccorso, & auisò Don Luigi, che si trouaua à' forti di Roeroort, mandatoui poco auanti dall'Arciduca, perche in occasione ch'il nemico volesse assalirli, si trouasse pronto alla difesa con la gente delle guarnigioni circonuicine; e se bene soleua star con la sua persona in Ghelre, era nondimeno in quel tempo venuto à Roeroort, che hauuto quell'auiso, spedì vn Capitano Alemanno con quattrocento fanti & dieci libre di poluere per ciaschuno, riposte in piccoli sacchetti, perche entrasse con eßi in Breefoort; il quale giunto vicino ad esso luogo circa vna legha, dubitando de' nemici non anchora arriuati, tornò in dietro, e per camino da Viler assalito con ottanta caualli, fu rotto, e quaranta de' suoi tagliati à pezzi, & altri prigioni, e col resto ritornò à Roeroort: la qual negligenza fu stimata esser stata causa che si perdesse la speranza di poter piu introdur munitione nella detta piazza, poiche il giorno appresso vi giunse il giouane Prencipe con circa tre mila fanti cauati da quelle guarnigioni circonuicine, & ottocento caualli che dal paese di Paterborno

(ou'

(ou'erano andati per rinfrescarsi) ritornauano, soccor- ANNO 1606.
rendo il Castello per vna mezza luna non ancora da' Cattholici acquistata, e prendendo i posti per serrar la Terra, inuiandogli tuttauia Mauritio altre genti: e se bene di ordine dell' Arciduca, che fu auisato da Verdugo, vscirono il Melzi con la caualleria, & i Terzi di Borgia, Sarmiento, Giustiniano, & Inglesi, che marciorono con diligenza alla volta de' forti, non fu per tanto questo soccorso à tempo, poiche i Cattholici non hauendo poluere con che offender' i nemici, & essendo all' incontro del continuo offesi, e restatone morti circa cento, in capo ad otto giorni si resero à patti, vscendo con armi, e la preda della Terra saccheggiata, che fu di molto vtile à quei soldati, poiche passò la valuta di cinquanta mila scudi. Mauritio in tanto, con le genti per la detta cagione radunate à Breefoort, alloggiò all' intorno d' Emmerick; il che diede da sospettar' à Don Luigi de' forti di Roeroort, oue già haueua principiato vna contrascarpa con mezze lune, la onde ancor' egli vnì le gēti: ma hauēdo Mauritio rimādate le sue alli alloggiamēti, fece Don Luigi il simile de' Cattholici, eccetti i Terzi d' Inglesi, Don Inigo, e Sarmiento, che restarono à Brack, villaggio appresso Venelò, essendo li loro alloggiamenti molto lontani: l' adunanza della gente nel paese di Ghelre, diede campo à' Gouernatori di Berghezoma e di Bredà, di far' vscire da

quelle

ANNO 1606. quelle piazze cinquecento caualli e trecento fanti, che abbrusciorono Santa Maria Vuar vicino à Malines, luogo che non pagaua contributioni. Seguì in questi tempi vn vento tanto grande, che ruinò molte case, suelse dalle radici grossissimi arbori, gettò à terra alcune torri, disfece parte del ponte sopra il Reno à Roeroort, e danneggiò molte Città di habitationi che scoperse, e vetriere che ruppe: nell'Olanda settentrionale aperse grossissimi dicchi, onde si sommersero alcuni paesi con gli habitanti insieme: in somma cagionò inestimabil danno così in mare, com'in terra. Nel medesimo tempo fu scoperto in VVachtendonck, che alcuni soldati con intelligenze ch'haueuano con soldatesca di altre guarnigioni, procurauano d'ammottinarsi & impadronirsi di quella piazza; di che auisato San Georgio, che iui si ritrouaua, chiamato auanti à se vn certo Maroco Caporale, primo motore, l'ammazzò à pugnalate, facendone altri dui strozzare, ne quel disordine passò piu oltre. Don Luigi, auisato che Mauritio haueua pensiero sopra i forti, di nuouo vnì la gente, facendola alloggiare à certi villaggi vicini à Roeroort. Occorse che due giorni prima che il Terzo di Giustiniano vscisse di Helmonte, s'attaccò per disgratia il fuoco in vna casa, e crebbe con tanta velocità, che prima di potersi rimediare, abbruggiò piu della metà di quella Terra. Il Duca di Bronsuick hauendo mosso

guerra

guerra al suo popolo, e poi pacificatosi, tre mila fanti e cinquecento caualli, della gente ch' hauea radunata per questa impresa, passarono al seruitio del Cattholico sotto le condutte del Conte Giouanni d'Emden, di Georgio de Loccoman, e di Giouanni Ernesto Vsler, che poi s' vnirono à Linghen con altre genti del Cattholico; & essendo i Reggimenti già ricmpiti, la caualleria rimontata, due mila Spagnoli arriuati d'Italia, di quali era Maestro di Campo Gio: Brauo, i Reggimenti d'Irlandesi e Scozzesi sbarcati, fatti gli apparecchi di barche, ponti, molini, & altre machine che bisognauano, solo s'aspettaua la venuta dello Spinola: la cui tardanza diede occasione à gli Olandesi di spargere di lui vna finta morte, i quali non lasciauano di dubitare de i gagliardi preparamenti che si faceuano, e ne viueuano con trauaglio; ancorche credessero che senza l'arriuo delle flotte non hauerebbe il Cattholico hauuto commodità di compir' al pagamento di tanta machina. Fra tanto s'hebbe auiso dell'arriuo dello Spinola à Genoua, di doue s'incaminò per Fiãdra; & essendo nel viaggio assalito d'vna febbre, non poteua caminare con la prestezza che desideraua, onde non giunse à Brusselles se non nel principio del mese di Giugno, & abboccatosi con S. A. cominciò à trattar dell'incaminamento della guerra; e desiderando saper' il parere di Don Luigi, fece ordinargli dall'Arciduca che mandasse subito

ANNO 1606.

ANNO 1606. à Brusselles Giustiniano ben informato di quanto passaua in quelle parti, e del modo che gli pareua che si douesse quell'anno tenere nelle cose della guerra; il quale arriuato, riferse all' Arciduca & allo Spinola il parere di Don Luigi essere, che si ripartisse la gente in due esserciti, col maggior de' quali s'attaccasse l'Esclusa, ouero Bredà, e con l'altro Meurs, e poi s'andassero facendo quell'imprese, che dall' occasione & accidenti fossero mostrate piu commode e piu vtili; ò pure che il maggior essercito passasse in Frisia, e vedesse d'acquistar Terre e paesi in quella parte, & il minore trattenesse il nemico verso Fiandra, e conforme l'occasioni si gouernasse. Mandò in questo tempo l'Arciduca il Conte di Solra Gouernatore in Frisia, che passò il Reno, accompagnato da Simon Antunez con due mila fanti e trecento caualli sin' alla metà del camino: d'Italia arriuorono Don Alonso Pimentelli, i Marchesi Sigismondo d'Este, Ferrante Bentiuoglio, e Mario Frangipani: Don Alonso di Luna renuntiò il Terzo, il quale diede S.A. à Don Giouanni de Meneses: Terraglia ritornato di Breefoort, riconobbe l'Esclusa, e n'auisò l'Arciduca, che risolse che si tentasse di sorprenderla, & ordinò al Conte Federico de Berghes, che staua in Bruges con carico di gouernar la gente di Fiandra, che gli desse gli aiuti necessarij; il quale perciò gli assegnò mille ducento fanti Valloni & Irlandesi, con i quali partì

Terra-

Terraglia nel cominciar della notte, essendo l'acque bas- ANNO
se; e passando felicemente tutto il paese annegato, paludi 1606.
e canali ch' in esso sono, circa la mezza notte giunse vi-
cino all' Esclusa, essendo la gente ordinata in questo mo-
do: caminaua di Vanguardia il Capitan Formento
con cinquanta fanti armati d'archibugi à ruota, ap-
presso seguiuano ducento picche guidate da i Capitani
Ghelingher e Crauckenburgh, e da vn Alfiero della
compagnia Colonella d'Irlandesi, e doppo Claudio di
Rezoir, Sergẽte Maggiore del Conte di Bossu, con cin-
quecento fra picche e moschettieri; andaua di Retro-
guardia alquanto dietro col resto il Maestro di Campo
Scialone. Hora arriuata la gente ad vna porta tenu-
ta sicura per esser il camino già detto mal ageuole à pas-
sare, vn cauallo che iui pasceua cominciò à nitrire, e la
sentinella de' nemici affacciatasi, e veduto il cauallo, non
pensò ad altro, e di nuouo si ritirò dentro: i Cattholici
da venticinque tra Francesi & Irlandesi, passato à
nuoto il fosso, e montati sopra il ponte leuatoio, con cer-
ti stromenti di ferro portati à questo effetto, ruppero le
serrature d'esso, e lo fecero calar' à basso con molto stre-
pito, la onde quelli di dentro diedero subito all' arme, e
corsero alla difesa: il pettardiere attaccò il pettardo alla
prima porta, e la gettò à terra; passato poi alla seconda,
e postoui il pettardo, vi fece apertura tale, che due huo-
mini vi poteuano entrar di fronte: Formento e gli due

ANNO 1606. *altri Capitani di Vanguardia con l' Alfiero Irlandese ordinatamente con la gente entrorono sin' al primo corpo di guardia, oue trouarono alcuni che se gli opposero, i quali con i primi tiri di moschetto ammazzarono il Formento e Ghelingher, per la caduta de' quali impauriti i primi che entrorono, voltorono disordinatamente faccia, & opprimendosi l' vn l' altro sopra il ponte, ne trabboccorono circa quaranta nel fosso, che vi restorono affogati, e disordinarono in maniera gli altri, che ancor' essi s' incominciarono à retirare, & arriuarono oue era Scialone con la Retroguardia; il qual vedendo che non vi era piu modo d' entrare, perche gli Olandesi erano in grosso numero corsi alla difesa, se ne ritornò, annegandosi alcuni de' suoi nel passar' i canali, essendo già la marea alta. Il Conte Federico, che sopra il diccho di Dama s' era auanzato con due mila fanti per subito presa la terra attaccar' il Castello, vedendo venir' il giorno, e non hauer hauuto effetto l' impresa, se ne ritornò medesimamente: alcuni Capi, che nella sopradetta occasione fu giudicato che non hauessero fatto il lor douere, furono condennati per sentenza ad esser decapitati. In tanto S. A. consultato ben il tutto con lo Spinola, risolse ch' andasse con vn essercito in Frisia, e vedesse di passar' il fiume Ysel, & entrar nel paese della Velua, e danneggiar' il nemico quanto piu hauesse potuto, prendendo di quelle piazze che in*

esso

esso paese sono, come meglio l'occasione se gli presentasse; che dall'altra parte Buquoi restando in Brabante con vn essercito, e passato lo Spinola in Frisia, marciasse verso il VVael, e vedesse di passarlo, prendendo posto nell'isola della Betua, e poi attacasse Nimega, considerando che il nemico, hauendo quell'anno poche forze, non poteua guardar quelli dui fiumi in maniera tale, che vietasse che almeno vno de i due esserciti non ottenesse l'intento suo, tenendo per fermo che da nessuna altra parte potessero gli Olandesi restar maggiormente danneggiati, poiche nella Velua il paese e tutto aperto sin' alle porte di Vtrecht, piazza grande, ma debole di fortificationi; e nella Betua (oltre che s'assediaua Nimega, luogo grande e di consequenza) sono medesimamente molte terre poco forti, che si sarebbono con facilità prese, e restaua Graue tagliato fuori: aggiuntoui, che se per sorte tutti due gli esserciti passassero li dui fiumi, si poteuano poi con facilità vnire sopra il Reno verso Arnhem, nel qual luogo di state si può detto fiume sguazzare, e necessitar' il nemico à dar giornata con molto suo disauantaggio, ouero retirarsi, lasciando tutto quel paese abbãdonato, che poi impadroniti i Cattholici delli dui fiumi, serrauano fuori il forte di Schenck, Dotechẽ, Zutfen, Deuẽter, Doesborch, Grol, Breefoort, Rijnsberch, Meurs, & altre piazze che sono in quelle parti, le quali

ANNO 1606.

ANNO 1606. *non potendo esser soccorse che con potente essercito, si sarebbono la maggior parte rese; in oltre si metteua tutto quel paese in contributione, di modo che hauea buonissima speranza di tener' i Stati di Olanda tanto oppressi, che harebbono nella maggior parte perdute le loro forze. Fatta dunque questa risolutione, attese lo Spinola à dar gli ordini che conueniuano per metter' il sopradetto pensiero in essecutione: & essendo già consumate le prouisioni di Spagna nelle leuate & altri apparati fatti dall' Arciduca, & hauẽdosi di piu per le dette prouisioni fatto debito co' negotianti di seicento mila scudi, operò che Francesco Serra facesse vn partito di due millioni e ducento sessanta mila scudi, obligandosi egli di compire, quando dal Cattholico non fosse fatto il pagamento al tempo pattuito; e finito il tutto, vscì à i vent' otto di Giugno da Brusselles con il Consiglio e molti signori, arriuando il primo giorno à Tillimone, donde con trecento fanti & altretanti caualli passò à Maestricht, e poi s' incaminò alla volta di Roeroort, oue arriuò à' cinque de Luglio, hauendo lasciato il Melzi, che lo seguisse con mille caualli e cinquecento carri; il quale presi à Venelò otto pezzi d' artiglieria, e sessanta barche per far ponte, arriuò anch' egli à gli otto al Reno; alla cui giunta lo Spinola diede mostra, e fece publicare vn bando, che tutte le donne dell' essercito douessero retirarsi alle guarnigioni, dalle quali erano*

vscite

vscite con i lor huomini; che iui sarebbe stato dato à quelle dell' infanteria vn pane di munitione il giorno, & à quelle della caualleria vn scudo il mese; lasciandone nondimeno due per compagnia per vso di lauar' i panni: poi à' dieci passò il Reno con otto mila fanti, due mila caualli, otto pezzi d'artiglieria, due mila cinquecento carri carichi di munitioni di viueri e di guerra, pontoni, fregatte, molini, & altri apparati necessarij per le imprese che pensaua fare. Era all' hora cominciata vna continua pioggia, dalla quale trauagliato arriuò à' dodici à Dorsten, oue passò la fiumara della Lippa, é giunse à' sedici ad Enscheden, nel qual luogo arriuarono Torres & il Conte d'Emden con due mila cinquecento fanti cauati da Linghen, e quattrocento Irlandesi da Oldenseel. Già era inondato tutt' il paese, e non solo le strade, ma i campi erano coperti dall' acque, ne le pioggie cessauano: lo Spinola non tralasciò per tanto di caminare, e partitosi à i diciotto, marciò verso Ghoer, per giungere al qual luogo la Retroguardia consumò tutto il di e la notte, e parte del giorno seguente; ne questo occorse solo vna volta, ma molte: era compassioneuole la vista de' poueri fanti che ordinariamente caminauano trauagliati da venti intolerabili, e freddi, e pioggia continua, e volendosi col fuoco scaldare, la turua per esser bagnata non ardeua, & in luogo di fiamma faceua fumo: questa è vna sorte

ANNO 1606.

di

ANNO 1606. di terra alquanto spongosa, e di color che tira al negro, si caua nelle campagne ne' luoghi paludosi, e si taglia in piccioli quadrelli, fatta poi seccare, abbrugia come la legna, della quale in quelle parti s'ha carestia, e di questa tanta abondanza, che la portano i paesani à vender' in altre prouincie, e fa vn fuoco chiaro e bello. Hora i poueri soldati, quando ne' quartieri col riposo sperauano di ristorarsi, erano sforzati gettarsi nella terra, e nella paglia bagnata della continua pioggia; i caualli passauano la medesima fortuna, poiche impantanandosi l'artiglieria & i carri, faceuano grandissima fatica. Lo Spinola per questa cagione staua con l'animo sospeso, vedendo che à suoi disegni erano i tempi contrarij, che non poteua affrettar l'andata sua come si richiedeua, e che Mauritio hauea tempo di fortificar' i posti sopra i quali egli haueua pensiero; che il fiume Ysel era in modo ingrossato, che sarebbe riuscito vano tentar' il guazzo: per il che risolse di far' attaccar Lochem nella Contea di Zutfen, piazza di poca importanza; e vi mandò il Borgia, ch'era ritornato da Spagna Castellano d'Anuersa, insieme col suo Terzo, e con esso inuiò San Georgio e Torres con i suoi, ch'in tutto faceuano il numero di tre mila fanti, e Don Ferrante de Gheuara con cinquecento caualli; arriuato Don Inigo, attaccò la piazza, cominciando l'istessa notte gli approcci per vna sola parte: lo Spinola col resto dell'essercito ãdò à Borcheloo, lascian-

lasciando à Ghoer Luca Cairo e Giouanni de Medici con le loro truppe de caualli e mille cinquecento fanti, perche fortificassero quel villaggio, volendo seruirsene per magazzino de' viueri, lasciando iui i molini, forni, & altre machine; e nel seguente giorno hauuto qualch'auiso che Mauritio, il quale si trouaua di là dall'Ysel presso Zutfen con circa dieci mila fanti e due mila cinquecento caualli, era per tentar il soccorso à Lochem, inuiò à quella volta il Conte d'Emden col suo Reggimento, cinque pezzi d'artiglieria, e munitione da viuere, ordinando che le genti si fortificassero ne' quartieri: Borgia procurando d'approßimarsi alla Terra, aperse vn altro ramo di trinciera nel luogo oue il terreno gli daua commodità; nell'vno trauagliauano i Spagnoli, nell'altro gl'Italiani, affaticandosi l'vna e l'altra natione à gara: e mettendo in ordine le batterie, fu ferito Targone, vno de' Luoghitenenti dell'artiglieria; e difendendosi gli Olandesi à piu potere, i Cattholici alzorono sopra la sommità della collina che soprasta alla villa vn forte, per dubbio che venẽdo il nemico al soccorso non occupasse quel posto; e non ostante che continuamente con l'artiglieria quei di dentro gli trauagliassero, nondimeno si finì in breue: essendo poi compita la batteria di quattro pezzi d'artiglieria, & i Spagnoli arriuati con i loro approcci ad vna mezza luna vicina alla porta, abbandonata da quei di dentro, ANNO 1606.

ANNO 1606. *e gli Italiani con i loro al bordo del fosso, s'incominciò la batteria, che ammazzò alcuni de' nemici, e smontò vna loro pezza d'artiglieria, la onde sostenendo sin' à quaranta tiri, parlamẽtorono, e resero la Terra con cinque pezzi d'artiglieria, vscendo in numero di trecento, con armi, bandiere, corde accese, e bagaglie, dando loro il Borgia carri per condurle. Vi restorono de' Cattholici tra morti e feriti da cinquanta, furono ancho feriti i Capitani Mellini e Rizziardi.*

FIGVRA XXIIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Figura XXIIII.

A. *Trinciere aperte da Cattolici.*

B. *Forte che fecero Cattolici sopra la collina.*

C. *Quartiero oue i Cattolici s' atrincierorno doppo ch' hebbero preso Lochem.*

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

L'Arciduca, inteso che lo Spinola hauea passato il Reno, fece vscir Buquoi da Brusselles alla volta del VVael, conducendo dieci mila fanti e mille ducento caualli à carico di Sanchez, dodici pezzi d'artiglieria, e trenta barchette, prendendone à Venelò cento altre per far ponti; & arriuato à Moch fra Graue e Nimega, fece alto, sottoposto anch'esso alle pioggie: le quali vedendo lo Spinola continuamente durare, e lo fiume Ysel grosso di maniera, che oue in altri tempi si sguazzaua, all'hora portaua vasselli grossi, e sapendo Mauritio esser' all'opposito, sì per diuertirlo, come per seruirsi dell'occasione bisognandogli mutar pensiero, risolse di far riconoscer Grol, e vi mandò Don Luigi con cinquecento caualli, e mille cinquecento fanti; il quale passò tanto inanzi con alcuni suoi, che abbattutosi in cinquanta caualli Olandesi, credẽdogli de' Cattholici, corse pericolo di restarui morto ò prigione, essendo da quelli assalito e forzato à prender la carica; ma incontrando non molto lontano vna truppa di Cattholici de circa trẽta caualli, s'oppose à' nemici; e giungendo poi alcune altre truppe, furono gli Olandesi forzati à retirarsi prestamente nella Terra: così seguendo egli il camino riconobbe quello che volse, ben che quei di dentro con la lor' artiglieria procurassero di vietarglielo. In tanto à Ghoer Giouanni de Medici hauea assicurato il posto con assai buone fortificationi; & à Lochem Borgia per meglio assicurarsi

ANNO 1606.

ANNO 1606. ridusse il quartiere nella sommità della collina, trincierandosi; e se ne partirono d'ordine dello Spinola Emden e Torres con i loro Reggimẽti, passando ad Ermelò, oue si ridusse medesimamẽte parte della gente di Bronsuick cõ il Solra. Gli Olandesi penetrati i disegni de' Cattholici, venẽdo loro dato tempo dalle pioggie, attesero à' remedij nel meglior modo che fu loro possibile, come si dirà appresso. Il fiume Reno, doppo hauer caminato molte miglia per diuersi paesi, vicino all' Hollanda manda fuori due rami; il sinistro è chiamato il VVael, che fra lui & il detto Reno forma e chiude l'isola della Betua; il destro è l'Ysel, che corrẽdo sin' al mare Oceano, abbraccia vna parte della Prouincia di Gheldria chiamata la Velua: fortificorono dunque gli Olandesi la riua del Ysel dalla parte della Velua, alzãdo da Arnhem sin' ad Hattem, che è spacio di tredici leghe, diuersi redutti, e ponendo in ciascuno vn corpo di gente, con ordine che le sentinelle fossero vicine, e che, occorrẽdo nouità, ne dessero segno con fuoco ò con fumo: in oltre posero nel detto fiume barconi di guerra, e quantità grande d'altre barche, acciò caminassero hor' alto, & hor' basso, e facessero la guardia: lo spacio poi che resta da Hattem sin' al mare, ch'è di quattro leghe, tralasciorono di fortificare, non dubitando di quella parte, che vien assicurata dalla penisola di Masburgh, hora ridutta in isola da vn canale fatto di nuouo da gli Olandesi, la qual isola medesimamente fortifica-

tificarono con redutti: il simile fecero à la ripa del Reno, dalla parte della Betua, cominciãdo dal forte di Schẽck sin' ad Arnhem, ch'è spacio di quattro leghe; & il medesimo fecero alla ripa del VVael, nelle otte leghe che sono dal detto forte sin' à Tiel. Mauritio si pose con dieci mila fanti incirca, e due mila cinquecẽto caualli, fra Zutfen e Deuẽter, luogo cõmodo à soccorrer' oue bisognasse. In tãto Buquoi à Moch cercò di passar' il VVael nel modo seguente: fece vna scelta di quattro mila fanti di tutte le nationi, e di Cesate cõ cinquecẽto caualli, due pezzi d'artiglieria, e trenta barche, e diede il tutto à carico al Giustiniano, che nel cominciar della notte partì, prendendo il camino tra il forte di Schenck e Nimega verso il villaggio di Spaerdorp, luogo eletto per passar il VVael, distãte quattr' hore da Moch; e nel far detto camino consumò tutta la notte e parte della mattina del giorno seguente, impedito da vn bosco foltißimo, e da vn diccho molto fãgoso & in molte parti rotto, lasciãdoui tre barche, che nõ fu poßibil cõdurre: Giustiniano giunto al fiume, nella cõtraria ripa del quale erano arriuate quattro bãdiere d'infanteria Olãdese, e tre truppe de caualli, non tardò à metter le barche nell' acqua al posto disegnato, sopra le quali pose sino à cinquecento fanti fra Spagnoli & Italiani, imbarcãdosi egli anchora; e postosi cõ la barcha nella metà del fiume, diede ordine al Capo principale de' marinari, che vedẽdolo far segno cõ alzar il capello,

ANNO 1606.

ANNO 1606. partisse con tutte le barche in vn istesso tempo, e con esse desse à terra nell'altra ripa, nel luogo piu commodo à poter sbarcare; & al Capitan Alonso Ladrone, che gouernaua i Spagnoli, e ch'era imbarcato sopra la medesima barcha del Capo de' marinari, & hauea la Vanguardia, ordinò che sbarcato in terra senza allontanarsi dalla ripa, vedesse d'vnir quelli che andauano sbarcando, e fatto corpo di gente con la fronte à' nemici, andasse loro trattenendo, e dando commodità à i suoi di scendere in terra; che poi egli sopragiungẽdo gli harebbe ordinato quello che piu fosse stato conueniente: era dalle lunghe pioggie grosso e molto rapido il fiume, e nell'opposta ripa gli Olandesi stauano preparati alla difesa, di modo che, ò fosse colpa de' marinari che temessero l'offese de' nemici, ò che non potessero gouernar' à lor modo le barche impedite dal carico, ò pur che la vehemenza dell'acqua le sforzasse, non arriuorono alla metà del fiume, che si lasciorono trasportare dalla corrente tanto à basso, che traspassauano il luogo nel quale doueano dar' à terra, essendo che l'acqua con il continuo e vehemente corso fa le ripe tanto alte, che non e possibile sbarcare fuor che in alcuni luoghi accõmodati per simile effetto, per il che ritornorono in dietro; e facendo di nuouo Giustiniano tirar le barche all'alto per ritentar' il passaggio, si perdè in questo tanto tempo, che arriuorono alla difesa altre tre bandiere di fanteria nemica con

quattro

quattro pezzi d'artiglieria, e dal forte di Schenck quattro barconi di guerra, i quali da' Cattholici con l'artiglieria offesi, si lasciorono trasportare dell' acqua verso Nimega: gli Olandesi dall'altra parte, accommodata l'artiglieria, cominciorono à danneggiar le barche Cattholiche con gran quantità de tiri, che faceuano molto danno, passandole da parte à parte; il che fece risoluere Giustiniano à non piu tentar' il passo, & à far ritirar le barche dall' acqua: il Capitan de' marinari Cattholici, dubitando d'esser castigato per hauersi lasciato trasportar dal fiume, e per non hauer sbarcato al luogo ordinatogli, con vna barcha fuggì à rendersi à gli Olandesi. Giustiniano diede del seguito parte à Buquoi, che si trasferì in quel posto, e veduta l'impossibilità di poter passare, gli ordinò che con le genti se ne ritornasse al quartiere: si perderono de' Cattholici tra morti e feriti da trenta, con vn Aiutante del Brancaccio ferito, & vn Capitano de' marinari morto: e poco meno de gli Olandesi. Buquoi mandò Giustiniano à Brusselles à dar parte del successo à S. A. à bocca, & al Marchese parimente lo fece intender con lettere, fermandosi à Moch sin' ad altro ordine. Nel medesimo tempo lo Spinola risolse di tentar' anch' egli il passo dell' Ysel, e fece da Ermelò partir' il Conte di Solra con Torres & Emden insieme con quattro mila fanti, e quattro pezzi d'artiglieria, e Luca Cairo con otto-

ANNO 1606.

cento

ANNO 1606. *cẽto caualli, perche cercasse d'entrare nell'isola di Masburgh, per passar da quella parte il detto Ysel, ò almeno prender posto per assediar Suol, & egli all'vltimo di Luglio partito da Borcheloo col resto della gente, & vnitosi con l'altra à Lochem, il giorno istesso con mille cinquecẽto fanti e mille caualli, per diuertire che Mauritio nõ andasse à perturbar' il Solra, si condusse vicino à Zutfen, facendo iui misurar' il fondo dell'Ysel, e riconoscer' il cãpo nemico, e subito ritornò à Lochem; oue lasciato Gouernatore Alonso Diez con quattrocento huomini, al primo d'Agosto col resto dell'essercito di sette mila fanti e mille ottocento caualli, dalle pioggie tuttauia mal trattato, s'incaminò verso Zutfen, oue vicino passò il Berckel, facendoui sopra põte per passar l'artiglieria, bagaglio, e caualleria, e per la fanteria con fascine circa cento passi d'argine, oue l'acqua inondaua, non lasciando di caminar giorno e notte, costeggiando Deuenter per tener Mauritio occupato alla difesa d'esso: finalmente à i tre alloggiò à Dort tre hore distante da Lochem. Si patiua intanto nel campo de viueri, poiche le pioggie sturbauano il conduruene; perciò lo Spinola viueua molto trauagliato, ma pure cessò vn poco il mal tempo, onde le vettouaglie erano portate con maggior facilità: e nel medesimo tempo hebbe auiso, che di Ermelò partito il Solra, e passato i fiumi Regge e Vecht, s'era condotto ad Ordel, per indi ripassare di*

nuouo

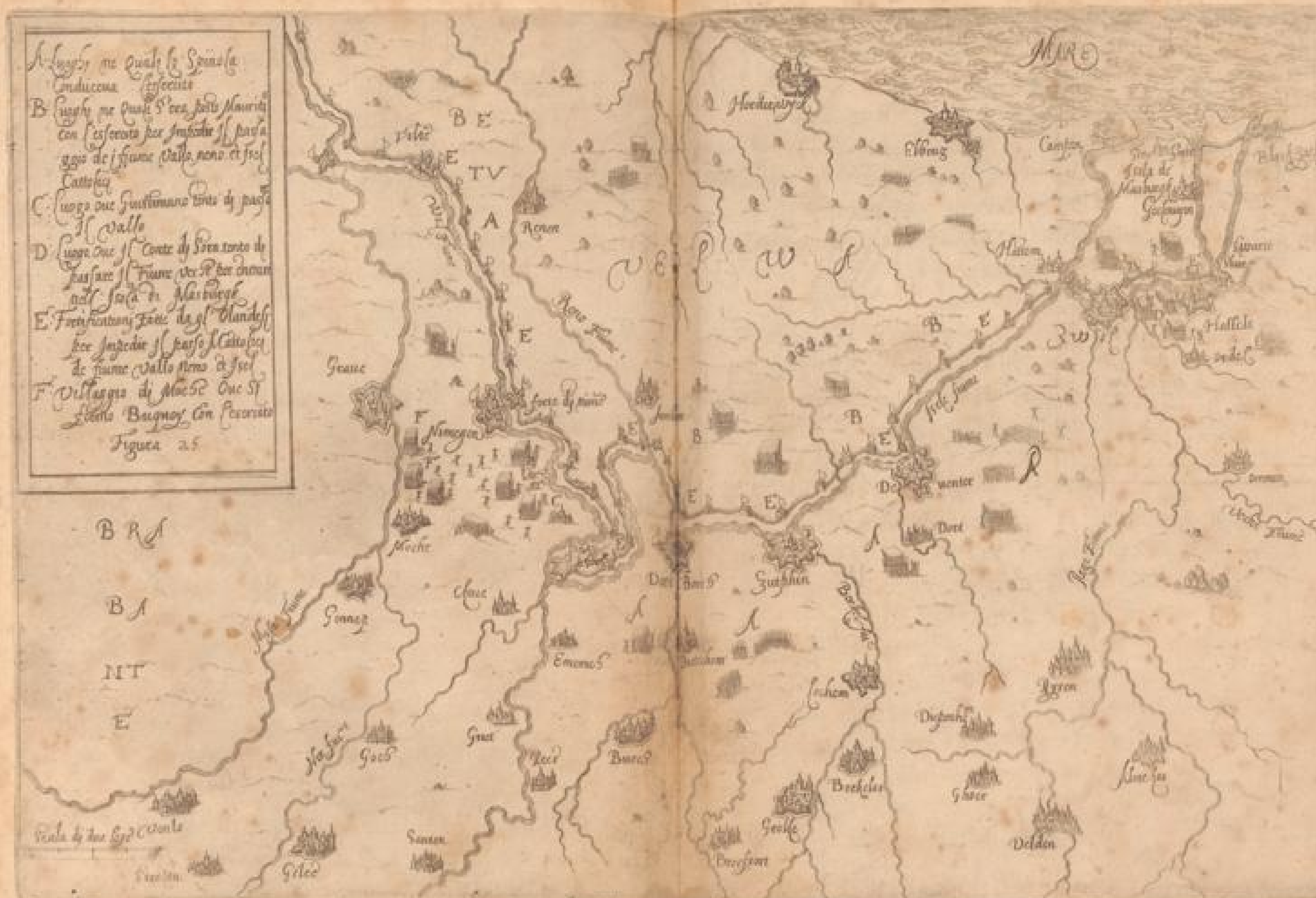
nuouo il Vecht poco lontano de Hasselt, & entrar nell' isola di Masburgh; ma anch' egli sottoposto all' ingiurie del tempo, & al mal camino, consumò tanto tempo, che venne Mauritio à scoprir il suo disegno, il quale spinse gente con tre pezzi d' artiglieria à Vecht; oue arriuato prima il Solra, e meßi in acqua i pontoni e fregatte per passare, volendo adoperar l' artiglieria per far retirar due barconi da guerra che gli impediuano il passo, s' auidde che le palle che hauea portate seco per la detta artiglieria non erano à proposito, ma piu grosse; poiche hauendo egli fatte venire dette palle da Linghen & Oldenseel, quelli che ne haueano cura, per errore portorono palle di cannone, & gli pezzi che conduceua erano mezzi cannoni: questo errore fu causa che si restò di far quell' impresa, e fu necessario ritornarsene.

ANNO 1606.

FIGVRA XXV.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Lo Spinola hauuto medesimamente auiso del successo di Buquoi, conobbe che per all'hora non era possibile tentar' il passo di quei fiumi, alla difesa de' quali il nemico si trouaua, e doue haueua fatto tante fortificationi, & essendo essi di piu grossissimi per le grandi pioggie seguite, il che diede maggior aiuto à gli Olandesi, che se hauessero hauuto il loro campo rinforzato di molta gente; per lo che vedendo che gli conueniua mutar pensiero, risolse di andar con l'essercito ad assediar Grol, e scrisse à Buquoi, che se gli paresse d'attaccar Nimega, (ancorche non vi si potesse leuar' il soccorso) lo facesse; che se bene Buquoi gli scrisse d'hauer mandato Giustiniano all'Arciduca, sapeua tuttauia che S.A. non gli haurebbe ordinato diuersamente da quello ch'egli faceua, essendo così stabilito fra di loro; consideraua che trouandosi con il campo à Grol, non era però lontano piu di quattro hore di camino dall'Ysel, e che allargandosi il nemico dalla guardia di quel fiume, haurebbe potuto ritentar' il passaggio, e che se veniua fatto à Buquoi di prender Nimega, ancorche non potesse passar' il VVael, hauendo già vn piè tanto gagliardo in esso, con maggior facilità si sarebbe poi passato. Fatta dunque questa risolutione, e scrittola à Buquoi, leuò l'essercito, e mandò Don Luigi con mille ducento caualli perche prendesse i posti sotto Grol; oue anch'egli giunto il giorno appresso, che fu à i cinque d'Agosto, essendo la notte auanti

ANNO 1606.

ANNO 1606. ti venute da Ghoer vettouaglie al campo, fece due quartieri: nell'vno pose Borgia, Simone, e Sarmiento con Spagnoli, e quattrocento Irlandesi: e nell'altro San Georgio e Ballansone con Italiani, Borgognoni, e cinquecento Inglesi. Grol è posto nella Contea di Zutfen, situato in piano, ha cinque baluardi, in vna parte dal Berckel vien assicurato, e nell'altra la fossa d'acqua profonda lo difende: è luogo per se stesso assai forte, e molto commodo à gli Olandesi per passar à suernare e rinfrescar le genti nel paese neutrale; ma si come n'erano gelosi, così con molto studio & arte, con mezze lune fuori, e con fossa e contrascarpa l'haueuano fortificato. Lo Spinola à ciascun de i quartieri stabilì gli approcci verso vna delle mezze lune, & vno de' baluardi; ne si tardò, ma l'istessa notte si diedero i Cattholici all'opera, e San Georgio in quella s'auanzò cinquecento passi: la onde gl'Olandesi diedero di mano all'offese dell'artiglieria e del moschetto, non cessando vn continuo tirare con danno di molti, che restauano morti e feriti: prouedeua lo Spinola con esquisita diligenza à tutto quello che faceua di bisogno; e dal paese di Munster per alleggerire la necessità del viuere facea del continuo venire molti carri con vettouaglie. Gli Olandesi conoscendo che ogni loro sforzo era vano per impedir gli approcci, sortirono in numero de seicento soprai Spagnoli, e tentarono scacciargli; ma non facendo effetto

fetto alcuno, anzi lasciatoui quaranta di loro tra morti e feriti, si rinchiusero di nuouo nella Terra. A gli otto giunse con i suoi Solra, al quale fu assegnato vn altro quartiere e posto: Torres, e i Conti d'Emden fratelli, cominciorono anch'essi gli approcci, e ben che tre giorni piu tardi, si sforzauano d'agguagliare i primi, e vi restò ferito il Conte Christoforo, trauagliãdo tutte le nationi à gara, come se l'acquisto fosse stato proprio; ne aspettauano che le batterie, le quali anchora non erano finite, leuassero le difese al nemico: Don Luigi assistendo continuamente nelle trinciere de' Spagnoli, con la presenza e con il consiglio gli animaua & indrizzaua, perche essi ottenessero il premio e la gloria d'esser i primi: lo Spinola sollecito si trouaua per ogni luogo, ordinando quello che conueniua, e dando coraggio à tutti. Gia le batterie erano ridutte quasi in perfettione, quando fu grauemẽte ferito Thomaso Vinguarte, vno de' Luoghotenenti dell'artiglieria; per il che, e per la pioggia grande, tardorono vna notte piu à finirsi, tuttauia nella seguente furono terminate, & il quarto giorno dell'assedio, i Spagnoli erano attaccati alla loro mezza luna, preparandosi con granate per dar l'assalto; ma vn Alfiero salendo auanti à gli altri, gli Olandesi à quel solo apparire abbandonorono il posto fuggendo, e gli Spagnoli se n'impadronirono: gli Italiani e Borgognoni arriuati alla loro mezza luna, erano impediti

ANNO 1606.

ANNO 1606. dalla profondità dell'acqua ch'era nella fossa; ma San Georgio, hauendo Targone fatto vn ponte di tela con trauicelli e tonelli sotto perche si sostentasse sopra l'acqua, gettatolo nella fossa, con esso s'attaccò alla mezza luna, & apparecchiata la gente per l'assalto, inuiò prima alcuni con granate, le quali gettate, diedero sopra Olandesi, che medesimamente senza combattere abbandonorono detta mezza luna, non ostante che dentro vi fosse tagliata vna retirata: i Spagnoli essendo quella notte sboccati nella fossa della Terra, diedero principio à riempirla: gl'Olandesi con quattro pezzi d'artiglieria accõmodati à basso de' fianchi tirauano con quelli sacchetti pieni di palle e dadi, e da ripari freccie con fuoco per scoprir'il luogo oue si trauagliaua, e con bombole e moschettate feriuano & ammazzauano molti, che con salsiccie, fascine, e graticcie riempiuano il fosso; & i Cattholici con l'artiglieria e moschetti procurauano de leuarli dalle difese; ma quelli continuando di difendersi, operorono di modo, che gli Spagnoli con morte di quaranta e molti feriti furono costretti à retirarsi, non essendo anchora finita la metà dell'opera: Torres & i Conti d'Emden caminauano con molta facilità, poiche quelli di dentro prouedeuano con maggior diligenza à i posti piu importanti: San Georgio, fatto l'acquisto della mezza luna, e piantati in essa pezzi d'artiglieria, attese à lo sboccar nella fossa; alla cui guardia

Ballan-

Ballanzone sottentrato, finì il trauaglio, e gettato vn ponte di tela, passò la fossa, & s'attaccò al baluardo, sopra il quale alcuni salendo lo trouarono tagliato con vn trincierone: i Spagnoli hauendo accommodati due altri pezzi d'artiglieria, che imboccauano quelli del nemico, la notte anch' essi s' attaccorono all' altro baluardo, facendo trauagliar nella fossa alcuni Alemanni per danari: Torres & i Conti d' Emden l'istessa notte assalirono la mezza luna, e se n'impadronirono. Per le quali cose gli Olandesi non diferirono piu la rendita della Terra; onde fatta chiamata, s' accordorono con patti d'arme, bandiere, e bagaglie, seruendo loro lo Spinola di cento carri per condurle, & vscirono à quattordici del mese mille cento fanti, lasciando la Terra con vndici pezzi d'artiglieria, restandoui d' essi da cento cinquanta tra morti e feriti, e de' Cattholici ducento morti, compresoui molti particulari, i Capitani Dõ Diego, e Mons. di Peuere, & vn Aiutante di San Georgio, e feriti circa trecento cinquanta; i Capitani Pedraza, Don Pietro d'Ocampo, Francesco Cleres, Fernando Ricchelme, e Don Martin della Torre, e l'altro Aiutante di San Georgio.

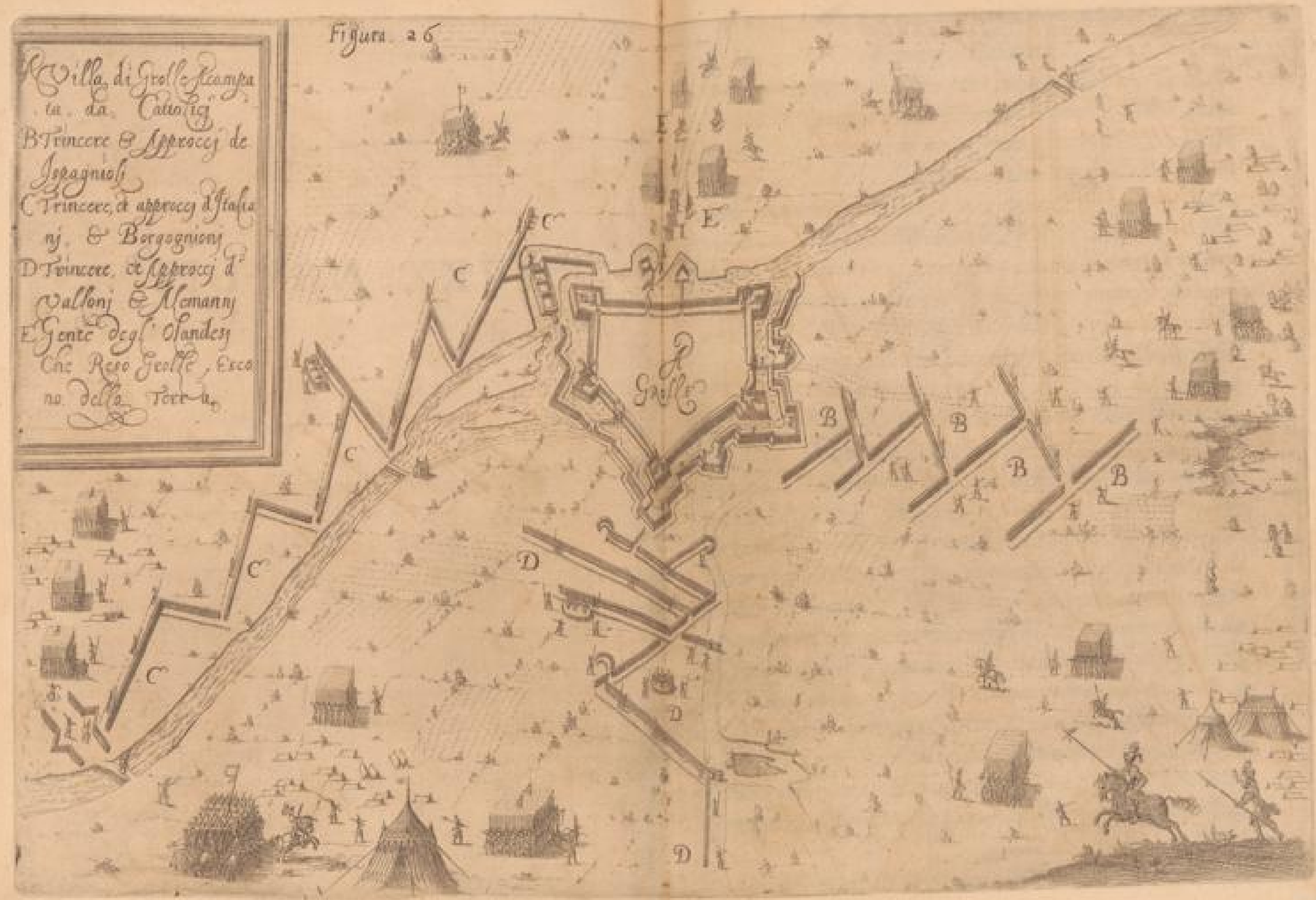
ANNO 1606.

FIGVRA

FIGVRA XXVI.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

A Moch era Giustiniano ritornato da Brusselles, & haueua rapportato à Buquoi, che la volontà di S.A. era che s'attaccasse Nimega, quando però lo Spinola non gli ordinasse in contrario: ma non ostante che si vedesse che gli ordini di S.A. accordauano con quelli del Marchese, non volse per tanto intraprendere simil'impresa, parendogli troppo difficultosa, e disse, che se bene Nimega non era molto forte, non potendosele leuar'il soccorso, v'hauerebbono gli Olandesi mandato grosso nerbo di gente, & à fronte à fronte difesala, soggiungendo, che nõ haueua totalmẽte perduta la sperãza di passar'il VVael, poiche d'alcuni pratichi del paese gli veniua ageuolato il passaggio, e promesso di dargline commodità, e che all'hora si assediarebbe Nimega con minor difficultà, col leuarle il soccorso: nella qual deliberatione passò tanto tempo, che già s'era reso Grol. In tanto Buquoi mandando per strami hora verso Nimega, & hora verso Ghineppe, diede occasione à gli Olandesi di pensar di dannegiarlo, & messi insieme mille cinquecento fanti, con quattro compagnie di caualli cauati da Nimega e dalla guardia della Betua, gli fecero passare il VVael, nel luogo oue Giustiniano tentò di passarlo, e s'incaminorono verso Ghineppe, mettendosi in aguato oue si soleuano prender'i strami; ma non hauendoui per sorte quel giorno mandato, doppo di esserui stati vn gran pezzo, perduta la speranza di poter piu far l'effet-

ANNO 1606.

ANNO 1606. to, ritornorono verso Nimega per la parte del VVael, oue era il campo Cattholico: di che venuto auiso à Buquoi, si partì del quartiere con due mila fanti e la caualleria, pensando di tagliarli à pezzi, & andò verso vn ponte, per il quale bisognaua che i nemici passassero; ma non arriuò tanto in tempo, che già tutti non fossero dall' altra parte di esso; e se bene diede loro alla coda, non gli fece però altro danno, che di prender prigioni alcuni pochi restati in dietro per stracchezza. Da Grol erano gli Olandesi à pena vsciti, quando di nuouo cominciarono le pioggie, le quali allagarono di maniera i camini, che vietauano il poter condur le vettouaglie nel campo: onde lo Spinola vedendo che la gente grandemẽte patiua, e che Mauritio tuttauia persisteua alla guardia dell' Ysel, anzi di giorno in giorno piu lo fortificaua, & il detto fiume per le pioggie maggiormẽte s' ingrossaua, chiamò il Consiglio, e presi i pareri, fece risolutione d'attaccar Rijnsberghe situato in paese assai asciuto, & oue haurebbe hauuto grãdissima quantità di viueri, considerando che per star le cose nel termine che stauano, non haurebbe saputo volgersi ad impresa piu vtile, essendo grandemente al proposito per lo passaggio di Frisia: veniua quasi à tagliar fuora Meurs, & assicuraua i forti di Roeroort, i quali erano sottoposti à molti pericoli: apriua la strada per cõdur le vettouaglie con barche sino ad Emmerick, e da quel luogo (quando

do l'essercito Cattholico ne hauesse bisogno) per piu breue camino nelle parti di Frisia, oue il paese in se istesso ne ha gran mancamento: vedeua che si leuauano à gli Olandesi molte commodità che da quello cauauano, sì per le gabelle, come per entrar nel paese di Colonia e di Ghelre, à rinfrescarui la lor gente, essendo soliti à farlo quasi ogni anno: e considerando insieme che si trouaua l'essercito molto dimunuito, e che per questo la gente ch'haueua non era à bastanza per far quell'impresa, conuenendogli lasciar ben presidiate le piazze di Frisia, risolse di chiamar Buquoi con il suo essercito, già che le speranze che gli veniuano date di passar il VVael, non erano di tal fondamento, che per esse si dourebbe tralasciar d'attaccar Rijnsberghe: ordinò dunque che s'incaminasse con gente scelta, e che s'affrettasse di prender dalla parte di Ghelre i posti necessarij per attaccar quella Terra; & egli, lasciato à Grol il Solra con mille cinquecento fanti, & il Conte Henrico con la sua truppa, partì à' vent'uno, & arriuato vicino à Breefort, fece quartiere, incaminando nel cominciar della notte Simone con due mila cinquecento fanti scelti d'ogni natione, due pezzi d'artiglieria, settecento caualli, e due pontoni, con la qual gente anch'egli affrettasse d'occupar' i posti dalla parte di Frisia. Buquoi, lasciato il carico di condur' il resto della gente à Don Giouanni di Meneses, menando seco tutti i Maestri di Campo con

ANNO 1606.

ANNO 1606. quattro mila fanti, cinquecento caualli, quattro pezzi d'artiglieria, e sei fregate, si partì; & arriuato all'incontro di Rees, vi trouò vn barcone di guerra con altre quattro barche, che haueuano sbarcati ottocento fanti, i quali Mauritio, visto reso Grol, hauea inuiati à Rijnsberghe; la onde aggiustata l'artiglieria contra quelle, cominciò à tormentarle: il Capitan del barcone, fauorito dal vento e dalla corrente, risolse di calare incontro à' Cattholici, e passar' al forte di Schenck, ma da vn colpo d'artiglieria leuatogli il timone, e dalla moschetteria offeso, e seguitato dalle sei fregate condutte da Buquoi, andò à dar all'altra parte in terra, venendo insieme egli & i marinari in poter de' Cattholici: il simile seguì delle altre quattro barche restate nel porto di Rees, che abbruggiorono, essendo la gente fuggita: Buquoi seguì il suo camino à Rijnsberghe, oue giunse à' venti due d'Agosto, & il giorno appresso vi arriuò Antunez. Rijnsberghe è luogho del territorio di Colonia, ma molte volte da gli Olandesi e da Cattholici preso & ripreso, e ritenuto poi così da gli vni come da gli altri, per la commodità del passaggio del Reno, sopra la ripa del quale verso la Terra di Ghelre resta posto: all'intorno vi sono campagne piane & aperte, da alcune picciole colline in poi, che al quanto lo signoreggiano; e lontano à tiro di cannone vi sono folti boschi, con passi assai stretti per entrar' in essa campagna;

pagna; & in molti luoghi appresso alle fortificationi ANNO 1606.
sono paludi, che lo rendono piu forte: dall' altra parte in mezzo al Reno siede vna piccola isola, nella quale è fabricato vn forte; & benche Mauritio, quando l' Arciduca era occupato sotto Ostende, vi consumasse cinquanta due giorni in prenderlo, tuttauia non era molto ben fortificato, ma gli Olandesi l' anno passato quando viddero voltar le forze Cattholiche verso quelle parti, giudicando esser questo il luogo oue prima douessero voltarsi, non perdonarono à fatica nè à spesa per ben fortificarlo; & oltre le vecchie fortificationi già fatte, ch' erano di muraglia antica con quattro Piattaforme senza fianchi, e la fossa con acqua, & oltre l' altre fatte dapoi, parte da Cattholici e parte da loro, che sono di vna cinta di terra alquanto fiancheggiata, e con buona fossa d' acqua, vi fabricorono all' intorno quindeci posti, fra riuellini e mezze lune, con fossa d' acqua, da tre in poi verso Meurs, & à tutti per di fuora fecero la loro strada coperta; e piu auanti fabricorono quattro trincieroni in forma di tanaglie con fosso, e fuori per abbracciar maggior campagna alzorono cinque redutti: all' isola poi oltra il forte, che ristorarono con allargarui la fossa, e farui entrar parte del Reno per hauer porto per le loro barche, aggiunsero vn gran trincierone à modo di forbice, & ne attaccorono à quello vn altro piu picciolo della medesima forma, tirando-

ANNO 1606. *ui all' intorno vna trinciera fiancheggiata, e tre redutti, e fabricorono vn ponte con barche e pontoni per passar dall' isola all' altra ripa, oue fecero vn redutto & vn forte reale con quattro baluardi, la fossa senza acqua, strada coperta, e tre mezze lune fuori, & all' intorno vn gran trincierone fiancheggiato, capace per molte migliara di huomini; e lontano circa vn quarto di legha, fra il Reno & vn altro picciolo fiume, oue resta il passo stretto, fecero vn redutto, che poi abbandonorono all' arriuo de' Cattholici, da quali poi fu domandato l' Esclusiglia: per queste fortificationi chiamorono Rijnsberghe la nouella Ostende. Hora Mauritio che staua intento alla difesa dell' Ysel e del VVael, intesa la nuoua, disse in publico di voler perdersi, ò far leuar l' assedio à' Cattholici da detta Terra, e ragunata quanta maggior gente gli fu possibile, disprouedendo molti presidij, fece passar' al forte di Schenck il Giouane Prencipe con due mila fanti, e circa altretanti caualli, fra quali erano molti Caualieri e Gētilhuomini Francesi venuti per essercitarsi nelle guerre: i quali auisi peruenendo à Buquoi, diede conto del tutto allo Spinola, che all' hora era giunto con l' essercito à VVesel; onde egli ordinò che Simone passasse cō mille fanti dalla parte di Buquoi; & à pena erano passati questi, che furono seicento Italiani e quattrocento Alemanni, che crebbero i sospetti; per il che Simone passò col resto della gente, e*

lo

lo Spinola, lasciato il carico della Retroguardia à Don Luigi, arriuò à Rijnsberghe, e prese i quartieri à vista del forte, inuiando Francesco della Fuente con cinquecẽto caualli alla volta de' forti di Roeroort, perche passasse iui il Reno, & andasse al soccorso di Buquoi, ch'in squadrone aspettaua il Prencipe; il quale col fauor della notte preso il camino del bosco, e fatto vn gran giro, introdusse due mila fanti e ducento caualli in Rijnsberghe, con i quali erano molti particolari Francesi; e nell' entrar che faceuano, arriuò il Fuente alla loro coda, & ammazzò e fece prigioni alcuni, & il Prencipe se ne ritornò per il medesimo camino: Mauritio posto con le forze fra VVesel e Rees, fece sopr' il Reno vn ponte, preparandosi per il soccorso. A Rijnsberghe il secondo giorno dell' assedio, stando lo Spinola e Don Luigi à basso dell' Esclusiglia per passar alla parte di Buquoi, sortirono dalla Terra tre truppe di caualli da cento cinquanta in circa, e con il calore de suoi moschettieri condotti sino al trincierone, si spinsero contra Cattholici alla volta dell' Esclusiglia, oue Don Francesco de Riassaual staua alla guardia; il quale non hauendo seco piu che quaranta caualli contrastò poco: San Georgio, e Don Giouanni Pantochia, Tenente del Maestro di Cãpo Generale, à sorte iui vicini si ritrouorono, e fecero auanzar nelle siepi alcuna fanteria; la caualleria nemica passò auanti di maniera, che poco mancò che non

ANNO 1606.

coglisse

ANNO 1606. *cogliesse lo Spinola e Don Luigi, che voltatisi per hauer sentito dar' all'arma veniuano loro all'incontro, ma auedutisi di quello che passaua, tornorono all'Esclusiglia, seguitati da gli Olandesi; oue essendo giunti, lo Spinola oppose loro vn Sergente con venti moschettieri che iui erano di guardia, che ne gettorono due da cauallo, e trouando contrasto, tornorono in dietro; la fanteria Cattholica, e certi pochi caualli leggieri, dando loro alle spalle, ne ferirono alcuni, e due ne fecero prigioni, restãdo morto l'Alfiero della compagnia di Ballansone, e seco tre altri: gli Olandesi arditi, e desiderando far mostra delle forze loro, sortirono l'altro giorno con il medesimo numero de caualli sopra Buquoi, e con la loro fanteria alle spalle, che gli aßicuraua; ma dalla caualleria Cattholica che staua di guardia, incontrati, s'incominciò la scaramuccia, nella quale gli Olandesi doppo la morte d'alcuni di loro voltorono faccia, lasciando prigione il Conte di Fles Francese, essendogli morto sotto il cauallo. In questo tempo Meneses arriuò col resto della gente di Buquoi, la quale lo Spinola fece mettere dietro alle colline sopradette, ordinando à detto Buquoi che cominciasse gli approcci, tirando verso il trincierone e mezze lune, & che si fortificasse bene ne' quartieri; e dalla parte di Meurs, al posto della Torre-mozza, mandò Giustiniano con il suo Terzo, e col Reggimento del Conte Biglia, con trecento Irlandesi, e ducento Italiani*

liani di Brancaccio, e Cesate con trecento caualli, ordinandogli gli approcci per vn redutto, per il trincierone, e per il riuellino. Questa parte della piazza da gli Olandesi era guardata con gran diligenza, poiche la fossa del detto riuellino era senz'acqua, e fu assignata à Francesi, fra quali erano i particolari già detti, desiderosi di mostrar' il loro valore: fece di piu lo Spinola vn redutto alla Lippa, all'incontro del luogo nel quale si passaua, e fatto calare à basso il ponte che era à Roeroort, lo pose vicino à Rijnsberghe, ordinando che gli approcci dall'altra parte sotto il forte s'incominciassero in due luoghi, verso la mezza luna, hauendo gli Olandesi abbandonato il trincierone; in vno trauagliauano i Spagnoli, & nell'altro gli Italiani, gli Borgognoni, & i Valloni, dando molta commodità il detto trincierone abbandonato, per il quale i Cattholici caminauano coperti dalle offese nemiche: e Giustiniano haueua preso posto vicino alla villa tra due paludi, e tirato vna trinciera che arriuaua dall'vna all'altra, alla testa della qual trinciera da ciascuna parte haueua alzato vn redutto con artiglieria; e mentre attendeua à compir l'opera, gli assediati per impedirlo fecero vna sortita con tutta la loro caualleria compartita in quattro truppe, & ottocento fanti diuisi in due parti, e l'assaltorono: Giustiniano fece opporre à' primi Cesate, & Alessandro Brancaccio, con trenta caualli che iui si

ANNO 1606.

ANNO 1606. trouauano di guardia, e cauando fuori della trinciera parte de i fanti, si difendeua gagliardamẽte: venne fra tanto da' quartieri in soccorso la caualleria, e poco doppo la fanteria, combattendo tanto valorosamente, che gli Olandesi non potendo sostener l'impeto cominciorono à retirarsi con perdita de molti di loro, seguitati da' Cattholici sino alla loro strada coperta; ma danneggiati dalle offese nemiche, si retirarono, restãdoui morto Renghino Capitano d'archibugieri à cauallo, con parecchi altri, e circa quindici caualli, e due Capitani di Giustiniano feriti: questa sortita gli assediati chiamarono la grande, per esser stata la maggior che facessero. In questo mentre dall'altra parte, il secondo giorno de gli approcci, Simone e San Georgio arriuorono vicini alla mezza luna, hauendo fatte due batterie, con le quali offendeuano i nemici che sortirono diuisi in tre parti sopra Spagnoli; ma à pena vscita la Vanguardia di cento cinquanta fanti, alcuni che auanti senza arme trauagliauano, si diedero in fuga: Torres con Valloni, Italiani, e Borgognoni vscì dalle trinciere, mettendosi tra la Vanguardia de' nemici e la Battaglia, il che fu cagione che il nemico non passasse piu auanti, e che li primi cento cinquanta posti in disordine, restandoui alcuni prigioni & altri feriti, si retirassero; ma i Cattholici, attendendo à trauagliare con grandissima diligenza, sboccarono il quarto giorno dall'vna e dall'altra parte al

fosso

fosso della mezza luna, la onde lo Spinola ordinò loro ANNO 1606.
che le dessero l'assalto; i quali rimettendo valorosamente, misero in fuga gli Olandesi, che fecero poca difesa, & i Cattholici incontinente acquistorono la detta mezza luna, e la fortificorono; ma erano alquanto offesi da' moschettieri nemici, che stauano in vn picciolo fiancho verso la porta del forte, onde Ballansone inuiò tre Capitani con gente, che li scacciorono, impadronendosi di tutte le fortificationi fuor che del forte, restandoui morto vn Capitan Vallone, con altri quaranta incirca fra morti e feriti. Attessero in tanto i Cattholici ad alloggiarsi sopra la contrascarpa; & essendo Simone e San Georgio di guardia, passarono la fossa, ch'era senz' acqua, zappando i baluardi: lo Spinola trouandosi presente à tutto, inanimando e sollecitando il trauaglio, fece accommodar dieci pezzi d'artiglieria per batter' il forte; & hauendolo con molti tiri ridutto à segno di poterui dar l'assalto, mentre vi si preparaua, gli Olandesi auiliti, essendo morto il Colonello Edmonte Scozzese, huomo di molto valore, e da loro tenuto in grande consideratione e stima, ancorche hauessero tagliato il forte con trinciere e retirate, non aspettorono l'assalto, ma passorono nel redutto, mettendo fuoco nelle case, le quali essendo di legnami, arsero in poco tempo; il che visto da soldati Cattholici, e stimando quello ch'era, saltorono per diuerse parti sopra il forte, il quale trouorono

ANNO 1606. abbandonato, & i baluardi, e le cortine seminate de chiodi triangolari; e passando alcuni per detto forte, & altri per di fuori, s'auanzorono per leuar' à' nemici il passo del fiume: il che vedēdo quelli del redutto, lasciandolo con cinque pezzi d'artiglieria, si retirorono disordinati al ponte, seguiti sempre da Cattholici, la onde molti s'affogorono nel Reno; e tagliando poi il ponte nel mezzo & in altri luoghi, lo lasciorono andare à basso, e si ridussero in sicuro all'altra parte: in tanto il forte dell'isola con l'artiglieria danneggiaua i Cattholici che stauano scoperti sopra la riua, e vi morirono da dieci, e dui Capitani con alcuni altri restorono feriti. Nel forte preso si messero pezzi d'artiglieria per batter le fortificationi dell'isola, restando Mauritio molto marauigliato che si fosse preso in quattro giorni, poiche à pena in venti hauerebbe creduto che si potesse espugnare, maßime che egli staua vicino à VVesel con circa tredici mila fanti, e tre mila caualli, cauati la maggior parte dalle guarnigioni, le quali non si curò di lasciare sprouedute, vedendo il campo Cattholico occupato. Nel medesimo tempo, dall'altra parte Buquoi fece di notte assaltare vn redutto, che fu subito preso, non essendoui dentro gente; & accommodatoui sopra alcuni pezzi d'artiglieria, cominciò à batter le difese, e tirar vna trinciera verso la mezza luna; e tuttauia auanzandosi gli Olandesi, sortirono con cento cinquanta caualli

e cir-

e circa quattrocento fanti, & assaltorono la trinciera, ANNO 1606.
e messo in disordine cento Alemanni che senza armi trauagliauano in quella, gli posero in fuga, e passando auanti, giunti al redutto, vi trouorono oppositione; e combattendosi gagliardamente, Buquoi e Meneses, inteso il rumore, andorono con le genti del quartiero in soccorso de' suoi, scendendo giù dalle colline, e caminando alla volta della Terra, per tagliar fuora i nemici; di che essi auedutisi, cominciorono à retirarsi cō tāta furia, che si poteua dir che fuggissero: i Cattholici gli seguitorono sino alla porta della Terra, ferēdone & amazzandone alcuni, e fecero vn Capitano prigione. Morì in questa fattione vn Capitano Spagnolo, e si presero circa trenta altri de' Cattholici fra morti e feriti. In tanto lo Spinola facendo passar dall' altra parte Simone e Torres con le loro genti, fece calar' il ponte piu vicino à Rijnsberghe, mettendoui alla guardia cinquecento Alemanni; e lasciando il carico di quel quartiero à Don Luigi, passò anch' egli dalla parte di Buquoi, oue ordinò che nella trinciera incominciata da quello assistesse Meneses, e seco i Reggimenti de Scozzesi & Irlandesi: à Giustiniano diede in aiuto fra Lelio Brancaccio con il suo Terzo, e s' accordorono à star due notti e due giorni per vno nelle trinciere: à Torres, Conte de Bossu, e Mons'. d' Assicourt, ordinò gli approcci per vn redutto verso Borich, e poi per il trincierone e mezze

ANNO 1606. lume, che non hebbe effetto, come si dirà. Era all'hora l'essercito Cattholico ridutto al numero de dodici mila fanti, e di due mila quattrocento caualli in circa, per causa de morti, feriti, e grosso numero de fugitiui, particularmente della gente nuoua. In tanto Mauritio à VVesel volse tentar' il passo della Lippa, e spinse à quella volta mille fanti con alcune truppe di caualli, e dal Reno vn barcone da guerra; & arriuati, passorono con picciole fregate circa cento fanti all'altra parte, e diedero principio à fabricar vn picciolo redutto piu ad alto di quello de' Cattholici. Don Luigi di ciò auisato, mandò il Melzi con alcune truppe de caualli à quella volta; il quale serrando sopra i nemici, gli pose in fuga, restandoui morto il Capitano con molt' altri, & alcuni annegati nel fiume; il resto si saluò con le fregate, & i Cattholici offesi dall'artiglieria del barcone si retirorono: Don Luigi poi la medesima notte passò in quel posto con mille caualli, nel quale trouò che gli Olandesi di nuouo erano smontati, ma al suo apparir si retirorono, ond'egli se ne ritornò al quartiere: Mauritio, inuiata maggior gente à quel posto, alzò nella ripa vn trincierone, & alla parte opposita finì il redutto con vna trinciera, alloggiandoui alcune fanterie; e fatto dir' à quelli del redutto de' Cattholici, che se non se gli rendeuano gli haurebbe battuti e tagliati à pezzi, fece loro veder due pezzi d'artiglieria: all'hora il Capita-

no

no conoscẽdo il redutto esser' à pena fatto à botta di mos- ANNO 1606.
chetto, si rese, vscendone cõ honorati patti: e Mauritio, fatto vn ponte sopra la Lippa, passando e ripassando con alcune truppe, nõ lasciaua di dar qualche sospetto à' Cattholici; per il che lo Spinola giudicò esser cosa di molt' importãza il pigliar la Terra presto, e fortificar bene i quartieri: perche nella guerra ben spesso nascono in picciol mõeto di tempo grandissimi accidẽti. Ordinò dunque che in tutti gli approcci si trauagliasse con tutta la diligẽza possibile, e fece che Dõ Luigi ristringesse il suo quartiere, e si mettesse tra il diccho & il Reno vicino al ponte, seruendosi di detto diccho per trinciera, & facẽdoui alcune punte per fiancheggiarlo: dalla parte de Borich, oue non hauea quartiere, fece vna trinciera cõ fossa, cominciãdo dalla ripa del fiume sino alla palude, fiancheggiãdola cõ redutti con distanza conueniẽte dall' vno all' altro, e ne tirò vn' altra simile, pure dal Reno alla detta palude, per difendersi dalla Terra, non hauẽdo in quella parte aperta trinciera, lasciãdo tra esse fortificationi tãto spacio, che la caualleria vi potesse correr' in truppa dalla palude al bosco, con distanza circa d' vn tiro d' artiglieria; fece ancho vna trinciera cõ fianchi e redutti, continuandola sino ad vna parte, alla quale dal detto bosco s'entra nella campagna che resta auãti la Terra, seruendosi dell' eminentia quanto poteua: il quartiero di Giustiniano fortificò medesimamẽte con trinciere e redutti,

con-

ANNO 1606. *conforme il sito lo ricercaua; & inuiando continuamente caualleria à batter la strada, & messaggieri e spie à penetrar gli andamẽti di Mauritio, procuraua di far riuscir vano ogni suo disegno nel tentar il soccorso.*

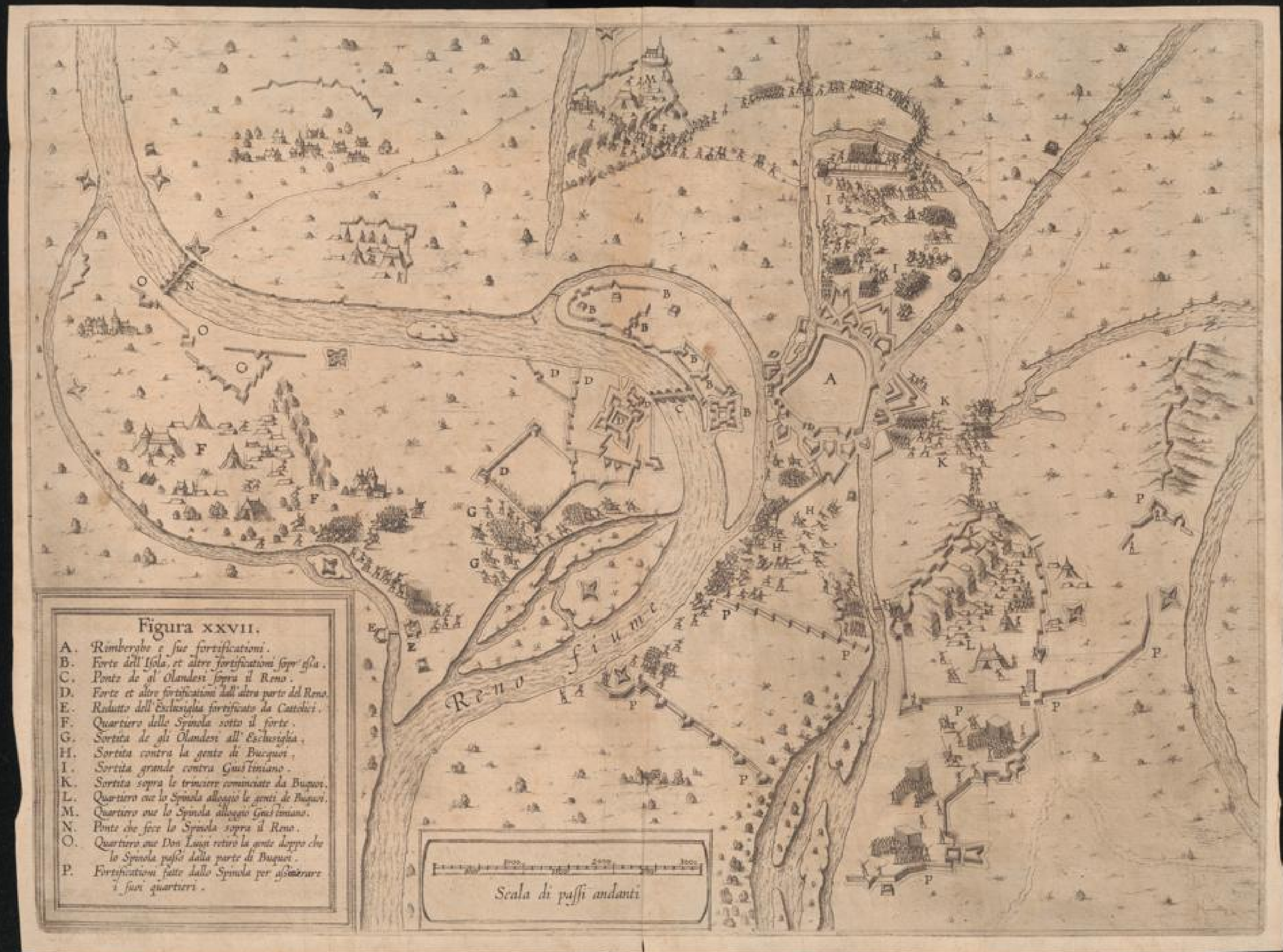
FIGVRA XXVII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

ANNO
1606.

Fra
sai v
uersi
do di
fatta
ria, C
do in
dronì
egli C
impe
matti
parte
no che
dutto
sendos
comin
l'artig
Capit
te alcu
stinian
comm
ad vn
do poi
alla m
lo Spin
te; e m

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

A
1

ontinua-
aggieri e
uraua di
soccorso.

I.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Fra tanto i Spagnoli erano arriuati con la trinciera assai vicini al trincierone, & haueano accommodati diuersi pezzi d'artiglieria per batterlo: gli Italiani essendo distanti circa ducento paßi dal redutto, e hauendo fatta vn' altra batteria di quattro pezzi d' artiglieria, Giustiniano mandò di notte ad assalirlo, e mettendo in fuga quelli che vi erano alla guardia, se ne impadronì, facendo subito auanzar la trinciera sino à quello; e gli Olandesi sortirono piu volte in poco numero per impedirgli l'opera, ma rebuttati non fecero effetto; la mattina poi sortendo di nuouo circa ducento di loro, parte sopra la trinciera non anchora accõmodata à segno che vi potesse star gente alla difesa, e parte sopra il redutto aperto verso loro, ne trouandoui contrasto, essendosi per non essere l'opera perfetta retirata la gente, cominciorono à disfarlo: Giustiniano facendo sparar l'artiglieria à quella volta, & assalir' i nemici da due Capitani, gli scacciò, restãdoui dall'vna e dall'altra parte alcuni morti e feriti, & ancho vn Capitano di Giustiniano ferito: poi entrando Brancaccio di guardia, accommodò le trinciere, fortificò il posto, e diede principio ad vna batteria di tre pezzi d'artiglieria; ma vedendo poi egli e Giustiniano che vn redutto che restaua alla mano stanca gli offendeua per fiancho, ne auisorono lo Spinola, il quale ordinò che s' assalisse la notte seguente, e messa in ordine la gẽte, cioè due Capitani di Bran-

ANNO 1606.

ANNO 1606. caccio da vna parte, e due di Giustiniano dall'altra, quelli di Brancaccio nel andare incontrorono per strada vn' imbuscata del nemico, alla quale dettero la carica, seguendola fin dẽtro il trincierone con grandißimo strepito; al qual rumore corsi anche quelli di Giustiniano, entrorono ancora eßi nel detto trincierone; e arriuando quiui Giustiniano, vedendo non essere quello il posto, e per l'oscurità della notte non sapendo alcuno trouare la strada, stauano sospesi; ma arriuando quiui il Gamurini, ve li condusse, hauẽdolo egli di già trouato abbãdonato dal nemico; & essendo aperto dalla parte che resta verso la villa, si messero subito à fortificarlo. Torres, e gli altri Maestri di Cãpo de Valloni, tirato vn pezzo di trinciera all'incontro del redutto, che da loro fu per due volte assalito e guadagnato, non trouorono per bene il tenerlo, per il che quell' approccio non andaua auanti: e facendo Brancaccio e Giustiniano saper' allo Spinola che il trincierone à mano manca offendeua grandemente gli Italiani, e che difficilmente camĩnauano auanti, risolse di dar quel posto à Torres, facendogli consignar da eßi il redutto vltimamente guadagnato, oue accommodando pezzi d'artiglieria, cominciò approßimarsi al detto trincierone. Meneses sboccato al fosso dell'trincierone, hebbe ordine dallo Spinola d'assalirlo: questo era vno dei maggiori, e quei di dentro l'haueuano aßicurato con due retirate, e la prima haueua

uea fosso con acqua all'intorno. I Spagnoli auisati che in esso erano due mine, l'assaltorono alle spalle, e gli Olandesi, fatto volar' i due fornelli, l'abbãdonorono, retirandosi nelle fortificationi sopradette, & essi Spagnoli ne restarono padroni, con perdita di ottanta di loro tra morti e feriti; e fortificandosi nella punta, caminauano inanzi à poco à poco, sino che gli Olandesi totalmente abbandonorono la prima retirata; la quale non essendo fortificata, e dubitando che' nemici non sortissero per riguadagnarla, vi raddoppiorono la guardia, non temendo piu di mine; ma nello spuntar dell'alba n'essalò vna, che fece volar' in aria molti di loro, restandoui tra morti e feriti piu di settanta: con tutto ciò essi Spagnoli ritennero il posto, e vi si fortificorono. Giustiniano sott'entrato à Brancaccio finì la batteria, & auanzandosi con la trinciera verso il trincierone, era da quello grandemente offeso, poiche essendo basso, i colpi di moschetto non dauano à voto, ma radeuano quanto era del piano della terra all'altezza dell'huomo, per il che non cogliendo l'vno, feriuano l'altro: per questo risolse di veder, se fosse possibile d'impadronirsene prima ch'arriuarui con la trinciera, facendo pensiero di riempir' il fosso con zappar parte del riparo, e far che quello che seruiua per lo nemico seruisse à lui: quest'era vna fortificatione di due mezzi baluardi con sessanta passi di cortina, & il corpo capace per cinquecent'huomini

ANNO 1606.

ANNO 1606. mini in squadrone, e dentro di esso la retirata: ordinata dunque à questo la gente, mandò prima due Alfieri con cinquant' huomini, che ripartiti in due inuestissero per i fianchi, & scacciatone gli Olandesi, si fermassero dietro à quello, seruendosene per parapetto; e due Capitani, che con ducento altri assalendo per fronte facessero l'istesso, continuamente tirando moschettate verso la retirata e contrascarpa à fin che' nemici non sortissero, mentre che altri due Capitani pur con ducento huomini con zappe e pale appianauano il fosso; altri ducento ne teneua preparati per il soccorso, & altri cento con gabbioni per far' vna gabbionata fra la trinciera & il trincierone: essequirono l'ordine gli Alfieri, entrando nel posto, e ne scacciorono i nemici; i Capitani fecero quanto fu loro ordinato, e già si cominciaua à guastare il trincierone, & à riempir' il fosso, quando i due Alfieri restando contra l'ordine nel posto scoperti, & da' nemici offesi, caddero in terra, l'vno morto & l'altro ferito, e le loro genti si retirorono alla fronte, mescolandosi con gli altri: gli assediati non essendo offesi dalla moschetteria, poiche essendo il trincierone à botta di cannone, & il parapetto restando piu basso oue erano i Cattholici, nõ poteuano con i tiri offender' i nemici, per il che sortirono, e trouando che i Cattholici non haueuano occupato il fiancho destro, se ne impadronirono, dal quale poi seriuano malamẽte essi Cattholici; e restandoui ferito il

to il Capitano ch'era à cura di detto fiancho, & morto vn altro ch'entròin suo luogo, ne facendosi la diligenza che conueniua per discacciar di nuouo gli Olandesi, e pigliar quel posto, corrèdo essi tuttauia alla difesa, offendeuano grandemente i Cattholici: onde Giustiniano visto questo, e che il trincierone non era à bottadi moschetto come d'alcuni fuggitiui della Terra gli era stato riferto, & il fosso molto largo e profondo, che non si poteua in breue tempo riempire, risolse di retirar la gente con perdita de circa sessanta de' suoi, e quattro Capitani, due morti, e due feriti: seguì Brancaccio, il quale continuando di trauagliar à la trinciera con vn solo huomo di fronte, arriuò vicino cinquanta passi al detto trincierone. I Spagnoli fortificatisi ne i posti acquistati, & accõmodatoui pezzi d'artiglieria, s'auanzorono con trinciera verso l'altra fortificatione, la qual sola restaua per arriuar' alla palude che è inanzi la Terra; ma gli Olandesi dando fuoco à due fornelli, l'abbandonorono, & i Spagnoli vi si fortificorono; e volendo poi passar la palude, erano grandementi danneggiati da vn riuellino che gli restaua alla banda sinistra, per il che lo Spinola risolse che l'attaccassero, e che s'accommodassero pezzi d'artiglieria per batterlo, e medesimamente cercassero di passar la palude, empiendola con fascine e salsiccie: Giustiniano arriuando con la trinciera cominciata dal Brancaccio al fianco dritto del trincie-

ANNO 1606.

ANNO 1606. rone, e da essa tirando vn altro ramo al fianco sinistro, guadagnò la fossa, assaltando vn'altra volta il trincierone; ma grandemente offeso, retirò la gente con perdita di circa trenta fra morti e feriti, restando tuttauia la gente nel fosso, zappando il piede del trincierone: seguì Brancaccio, che anch'egli l'assaltò, ma non lo potè guadagnare, poiche gli Olandesi hauendo fatto volar' vn fornello, e difendendosi gagliardamente, l'offendeuano molto, per lo che egli fece retirar' i suoi con perdita de circa trenta, e con tutto ciò si fortificò sopra detto trincierone nella punta del fianco destro: il che visto da gli assediati, gli sortirono sopra, ma furono da lui subito ributtati. Lo Spinola vedẽdo crescer' il numero de' feriti, accommodò l'hospitale in Alpen, distante mezza legha dal quartiere, mettendo in quella terretta, ancorche neutrale, alcune fanterie di guardia, à carico di Mons' Nortor cõ la sua truppa de caualli. Dalla parte de Valloni Torres arriuato ad vna punta senza fianchi, abbandonandola gli Olandesi, se ne impadronì, e formando sopra quella nuoua batteria, lasciando à mano destra il gran trincierone, andò seguendo i suoi approcci in vn luogo alquanto eminente, che restaua tra quello e la palude, il quale gli era molto à proposito, venendogli assicurato il fiancho sinistro da gli Spagnoli: Giustiniano guadagnò il resto del trincierone con poca perdita, ancorche gli Olandesi vi facessero volar' vn fornello,

e vi

e vi fece vna piazza d'arme, e alla parte sinistra messe ANNO 1606.
tre pezzi d'artiglieria; e vedendo che Torres, auanzandosi dalla parte detta di sopra, non impediua le offese che gli Italiani riceueuano da quella banda, aperse vna trinciera verso il trincierone dalla parte di Torres, il quale era simile all'altro da lui guadagnato, per impadronirsene anche di questo, e la medesima notte arriuò vicino à detto trincierone venticinque passi: seguì Brancaccio, che s'auanzò verso la contrascarpa e la retirata, e finì la batteria de i tre pezzi d'artiglieria. Mauritio intendendo che' Cattholici gagliardamente stringeuano la piazza, pensò al soccorso; e posta la gente in ordine in sei piccioli squadroni, & altri quattro maggiori, e la caualleria ordinata in truppe poste per fianco, arriuò di notte alla campagna che resta vicino ad Alpen, donde spinse mille cinquecento fanti à Meurs tre hore di camino distante, che passando per i boschi si condussero al detto luogo, & egli sene ritornò, essendo il suo pensiero (per quãto s'intese) d'assalir vn' altra volta con l'essercito il quartiere dello Spinola verso Borich, e dall'altra parte dar' arma calda à quello di Don Luigi, e che la gente mandata in Meurs attaccasse dalle spalle il quartiere de gl'Italiani, e che dalla Terra gli assediati gagliardamente vscissero sopra il medesimo, e con altra salita andassero sopra le fortificationi verso Berich, per darsi la mano con lui, & che di questa

manierа

ANNO 1606. maniera si fosse visto quello che la buona fortuna hauesse saputo apportare: pensiero stimato prudente, ma non effettuato. Lo Spinola auisato della venuta di Mauritio, fece passar' à se Don Luigi con la caualleria, e parte della fanteria, e Giustiniano con la sua gente, aspettando il nemico in Battaglia; e la mattina inteso da suoi corridori come faceua alto alla campagna di Alpen, mandò Don Luigi à quella volta con la caualleria, seguitandolo quattro mila fanti; il quale arriuato cō la Vāguardia all' entrar della campagna, & hauuto lingua come già Mauritio s'era retirato, se ne ritornò; e se bene lo Spinola hebbe alcune volte auiso che di nuouo veniua, e che nel suo campo haueua fatto fare tre giorni continui preghi e digiuni, come sogliono gli Olandesi quando si tratta di far' impresa grande, tuttauia non venne all' effetto: lo Spinola per piu assicurarsi fece passar' il Reno à Don Luigi con la gente, per potere all' occasione con piu commodità vnirsi seco, rinforzando la guardia del ponte. In tanto il Melzi andando à pigliar strami all' intorno di Meurs, vscirono cento cinquanta fanti di quella guarnigione per depredare i Cattholici, come erano soliti fare quasi ogni giorno per la cōmodità che gli daua il sito, essendo al intorno pieno di boschi, e le case oue si pigliauano essi strami lontane l' vna dall' altra, e però difficile il potere impedir loro di fare qualche danno; ma cinquanta di essi essendosi

auanzati

auanzati piu di quello che la sicurtà del luogo gli permetteua, furono dal Melzi tagliati à pezzi. Hora gli assediati vedẽdo i Spagnoli già auanzati nella palude, e fattoui vna gabbionata con galleria, sortirono, & vi attaccorono il fuoco, offendendo quelli che erano corsi alla difesa con granate e moschettate. Lo Spinola si ritrouò in questa occasione presente, col Duca d'Ossuna, Buquoi, & altri particolari, i quali fecero retirare gli Olandesi, restando Ossuna & il Marchese di Beuerone da certe scaglie leggiermente feriti in capo, Meneses da vna palla di moschetto sotto l'occhio, e Monsieur d'Amblisa, Caualiero Francese e Capitano di corazze, morto: Torres caminando (come si è detto) per la mano stancha, e lasciando à parte il trincierone, pensaua d'attaccar' il riuellino, e già si trouaua poco distante da quello, quando sfortunatamente fu ammazzato da vna palla di moschetto, che lo colse in vn fiancho, la qual si giudica che venisse da' suoi, poiche fu ferito per di dietro, mentre staua appoggiato ad vna trinciera con solo il capo fuora, guardando verso il riuellino: fu soldato di molto valore, esperienza, e giudicio, consumato nelle guerre, e dall' Arciduca e dallo Spinola molto stimato. Spinola fece entrare al suo posto Aßicourt e Bossu, & il Terzo di esso Torres diede S. A. à Claudio de Lannoy Sign' della Motteria; e Giustiniano assaltò il trincierone già detto, che gli restaua alla mano

ANNO 1606.

ANNO 1606. stanca, & abbandonandolo gli Olandesi, se ne impadronì; e standoui sopra la sua gente, essalò vna mina lasciatauì da' nemici, che ferì alcuni; e seguendo Brancaccio, scacciò gli Olandesi da vna retirata à mano dritta, e s'impadronì di parte della contrascarpa, la quale Giustiniano acquistò poi totalmente, ponendo due pezzi d'artiglieria sopra il bordo del fosso, e con essi battendo alcune casematte di tauole che vi erano dentro, scacciandone i nemici; e facendo gabbionate nella fossa, essendo senz'acqua, come s'è detto, si attaccò al riuellino, nel quale penetrò quaranta piedi con vna mina, accommodando due altri pezzi d'artiglieria sopra il trincierone vltimamente guadagnato, per batter, doppo che fosse essalata detta mina, l'apertura di quella: dalla parte de' Spagnoli facendo lo Spinola assistere in luogo di Meneses ferito Don Diego d'Hierra, suo Sergente Maggiore, & essendo essi arriuati cō trinciera al fosso del riuellino detto di sopra, il quale hauea acqua, vi gettorono vn ponte; e se bene gli Olandesi con tre pezzi d'artiglieria posti in vn fianco, e con granate e bombe di fuoco grandemente gli offendeuano, non lasciorono perciò d'alloggiarsi alla punta, e di sott'entrare in quello con mina, la quale volata, se bene si rouersciò sopra esso ponte, & alquanto lo ruppe, tuttauia passando ancorche difficilmente per quello, cominciarono à fortificarsi nell'apertura della mina: gli Olandesi sortendo dalla retirata

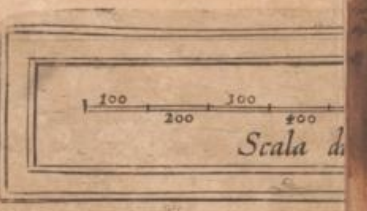
rata ch'era in detto riuellino, e gettando granate, gagliardamente se gli opposero: era il passo stretto e difficile, che non poteuano essi Spagnoli auanzarsi con prestezza alla difesa, per il che furono con perdita di circa quaranta tra morti e feriti costretti à retirarsi, e fermarsi nel posto che prima haueuano: Assicourt con i Valloni hauendo passato il fosso, penetraua con vna mina nel riuellino. Hora stando le cose in questo termine, e battendosi la Terra con trenta due pezzi d'artiglieria, venti dalla parte de' Spagnoli, cinque de' Valloni, e sette de gli Italiani, la mina de' quali era già in pronto per volare, il giorno primo di Ottobre gli assediati toccorono la chiamata, e parlamentandosi si conclusero i patti, vscendo il giorno seguente con armi, bandiere, tamburri battenti, corde accese, due piccioli pezzi d'artiglieria, e le bagaglie, accommodandogli lo Spinola di trecento carri e tre barche da condurle: vscirono tre mila trecento fanti in ordinanza sotto cinquanta tre bandiere, senza quelli ch'erano sparsi fra il bagaglio, nouecento feriti, cento cinquanta caualli, con altretanti marinari; i morti passorono il numero di quattrocento: lasciorono nella Terra quattordici pezzi d'artiglieria, due barconi da guerra, quaranta barche, tredici pontoni grandissimi, alcune poche munitioni da guerra, picche, moschetti, archibugi: vi morirono de' Cattholici circa cinquecento; i Capitani Prada, Brusciatore,

ANNO 1606.

ANNO 1606. *Bianco, Maggio, Lanaro, Medici, Monfort, Castromediano, Thomaso Aniello, Merode, Durche, Serguinios, & vn Aiutante: vi furono feriti circa settecento con molti particolari; i Sergẽti Maggiori Pallauicino e Mormilla; Capitani Gentile, Miraballo, Airollo, Ceretoli, Visconte, San Pietro, Meneses, Esclereghes, Cardenas, Franco; e il Gamurini, al cui carico era l'approccio de gl'Italiani, e tre Aiutãti: l'acquisto della detta piazza fu stimata veramente illustre e notabile per le consequenze già dette, e che apportasse allo Spinola grandißima riputatione, poiche oltre il guadagno d'vna piazza fortißima, si può dire ch'egli in vn medesimo tempo contrastasse con dui esserciti, vno in essa, e l'altro alle spalle, hauendo il suo à pena bastante à stringerla, non che à guardarsi da vn altro piu potente; ma con la prudenza, diligenza, e valore, superò in maniera le difficultà, che in breue se n'impadronì, abbassando non poco l'ardire de gli Olandesi.*

FIGVRA XXVIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

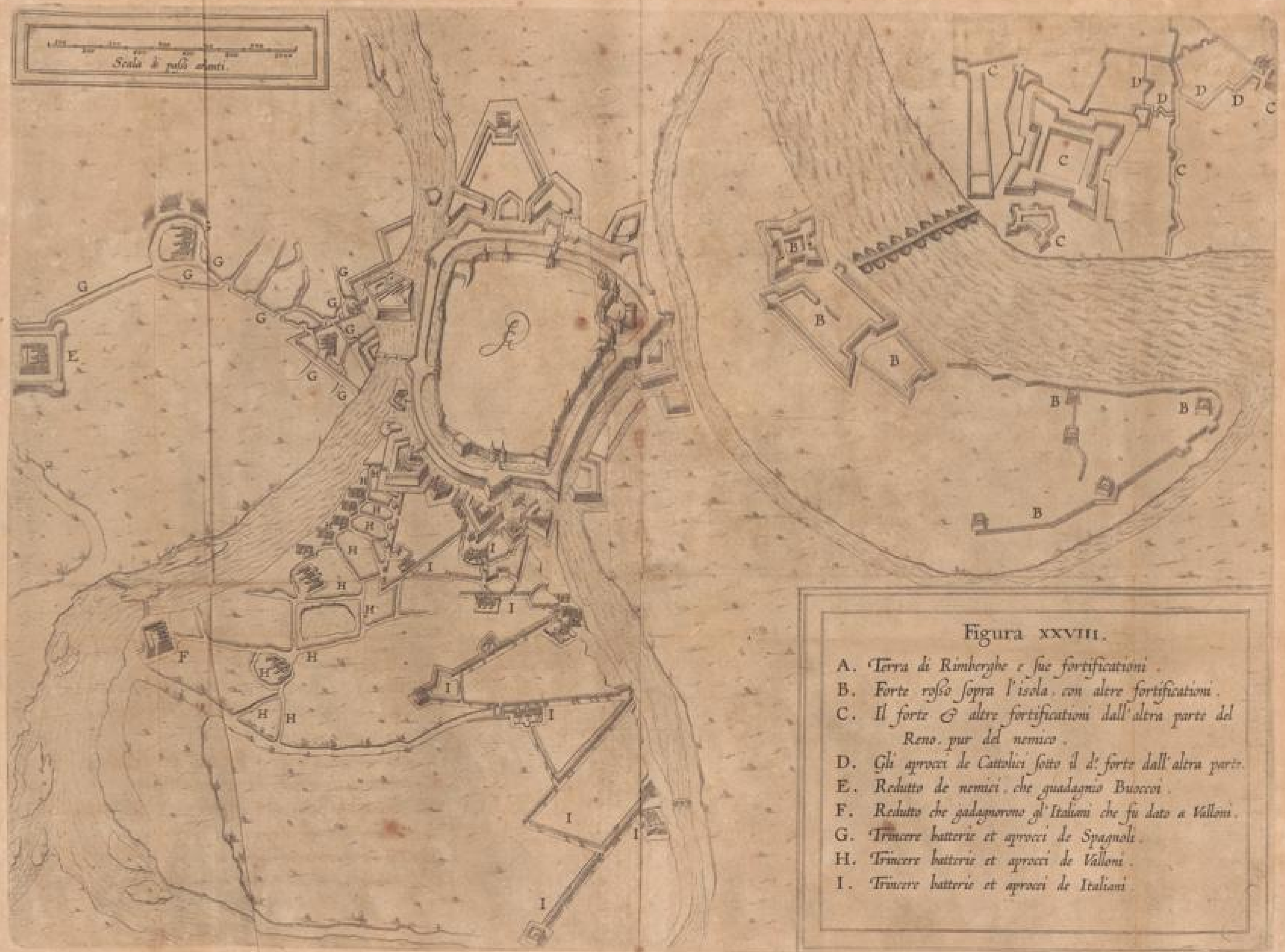


Figura XXVIII.

A. Terra di Rimberghe e sue fortificationi.
B. Forte rosso sopra l'isola, con altre fortificationi.
C. Il forte & altre fortificationi dall'altra parte del Reno, pur del nemico.
D. Gli aprocci de Cattolici sotto il d.° forte dall'altra parte.
E. Reduto de nemici, che guadagnio Buoccoi.
F. Reduto che gadagnorono gl'Italiani che fu dato a Valloni.
G. Trincere batterie et aprocci de Spagnoli.
H. Trincere batterie et aprocci de Valloni.
I. Trincere batterie et aprocci de Italiani.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Mauritio trauagliato da molti e strani pensieri, vedendo che per le diligenze dello Spinola era à lui difficilißimo leuar l'assedio da Rijnsberghe, e ch'al fine la Terra si perderebbe, volendo pur tentar qualche impresa con la quale scemasse in parte il biasimo che da tal perdita gli verrebbe, la notte auanti che gli assediati si rendessero, inuiò Sciattiglione con due mila fanti e mille caualli alla volta di Venelò, perche vedesse di sorprenderlo; il quale arriuatoui, attaccò vn pettardo al rastello della prima porta verso la Mosa, e quello aperto, messe il secondo alla detta porta, e nell'istesso tempo scalò vn baluardo che senza fosso ha il piede sopra la ripa del fiume: ma Girolamo Aluaro Capitano di San Georgio restato iui di guarnigione, essendo di guardia al sopradetto baluardo, sostenne valorosamente il primo impeto del nemico; sopragiungendogli poi in aiuto il Conte Hermanno di Berghes, Gouernatore della Prouincia di Ghelria, che risiede nella detta Terra, cō altra soldatesca, e molti cittadini, furono due volte gli Olādesi ributtati dall'assalto, e nell'istesso tempo il pettardiere ferito, che nō hebbe tempo à dar fuoco al pettardo; di maniera che Sciattiglione si retirò, lasciandoui circa venti morti, tre pettardi, e quattro scale. Il giorno seguente giunsero à Mauritio gli vsciti da Rijnsberghe, che gli cagionorono grandißimo discontento, vedendo tanto scemata la sua gloria. In questo tempo ad Ostende

ANNO 1606.

ANNO 1606. & à Greuelinghe furono alcuni sospetti di tradimento, poi che si vedeuano comparir' in quelle parti vasselli da guerra de' nemici, e come fu detto, cō molta fanteria, scale, pettardi, & altri instromenti da sorprese: alcuni dissero, che hauendo gli Olandesi messi insieme cinquecento natatori con spade larghe, doueano questi vna notte passar' il canale d'Ostende, & assalir' vn riuellino, e nell'istesso tēpo far dare à terra le barche, e sorprender la Terra: sia come si voglia, il disegno non hebbe effetto. Preso Rijnsberghe, attese lo Spinola à ripararlo, & à far disfare le trinciere: mancandogli poi le prouisioni, non haueua commodità di dar' i terzi di paga così prontamente com' era solito; poi che essendosi sparsa fama, che quattro galeoni delle flotte s'erano perduti, e che de gli altri non vi era nuoua, mancò il credito fra negotianti di maniera, che non si trouauano denari, e quelli che haueuano fatto i partiti, non poteuano compire allo sborso promesso: di questa occasione preualutisi alcuni mal intentionati soldati Cattholici, s'allargorono dal campo, e sparsi per il paese, andauano vagabondi, dubitando del meritato castigo, ancorche lo Spinola mandasse officiali per farli ritornare con promessa del perdono; ma alcuni non dandogli credito, s'vnirono à Mol, e formarono vn mottino, creādo l'Eletto, e gli altri officiali soliti, passando l'istesso giorno ad Am. Lo Spinola, raffrenato per questi accidēti l'ardore de' nuoui acquisti,

quisti, risolse di non tentar' altra impresa, ma di risto- ANNO 1606.
rar l'essercito con qualche rinfrescamento; per il che mandò Simone con il suo Terzo à Rurmonda & Herclens, S. Georgio à Venelò e VVachtendonck, & egli lasciato à Rijnsberghe Baquoi, passò verso Colonia, alloggiando ne' villaggi all'intorno, ne' quali hebbero i soldati conueneuol ristoro: mandò Don Luigi con settecento caualli, due mila fanti, e due pezzi d'artiglieria, perche in ogni modo cercasse di disfar gli Ammottinati ad Am: dall'altra parte l'Arciduca inuiò il Luna con gente cauata da i presidij, & à Grobbendonck in Bolduch ordinò che con le guarnigioni stesse pronto per coglierli in mezzo, occorrendo che partissero da Am; il che inteso da detti Ammottinati, si risolsero d'incaminarsi verso Bredà, e sopra il camino vicino all'Abbadia de gli Apostoli, s'incontrorono in Mons' di Nortor vscito da Bolduch con la guarnigione, dal quale amoreuolmente essortati à ritornar all'obedienza, trattenendolo essi con speranza di ridursi al suo volere, si spinsero fra tanto in vn bosco e luogo paludoso, e preso quel posto, l'ingannarono, passando poi ad Hoochstraet in numero di cinquecento, la maggior parte caualleria; per lo che il Luna si voltò à quella parte con la sua gente, due pezzi d'artiglieria, e seicento caualli che Don Luigi gli diede, i quali fece auanzare à carico di Gheuara; oue giunto, gli Ammottinati presero la fuga, e

seguitati

ANNO 1606. *seguitati alla coda, dieci ne restorono morti, & altri feriti, ma essi si ridussero verso Bredà nel villaggio di Terheyden, oue il Luna non gli seguitò, parendogli esser troppo nelle forze de' nemici. Quant' animo gli Olandesi prendessero per questi accidenti, ogn' vno se lo può imaginare; sì che vedẽdo il lor' essercito fresco, e rinforzato con le genti vscite da Rijnsberghe, ch' in tutto era di quindici mila fanti e tre mila caualli, ordinarono à Mauritio, ch' attaccasse Grol; il quale, rotto il ponte, e disfatte le fortificationi, partì subito, e mandò quattro mila fanti, e seicento caualli, che attaccassero Lochem, oue piantati dodici pezzi d' artiglieria sopra la collina, in quattro giorni hebbero il detto luogo, vscendone il Diaz con ducento cinquanta fanti, e con i medesimi patti che i nostri fecero à' nemici quando lo guadagnorono: i Cattholici andarono à Rijnsberghe, e gli Olandesi da Mauritio già posto all' assedio di Grol: commandaua nel detto luogo il Conte Henrico con la sua truppa de caualli e seicento fanti, essendo l'altre genti iui lasciate parte fuggite, e parte morte di peste; per la qual cosa staua egli molto trauagliato, vedendosi vn essercito tanto potente contra, e con debole speranza di soccorso, nondimeno risoluto di difendersi quanto fosse possibile, messa nelle mezze lune la maggior parte della gente, cominciò con colpi d' artiglieria e di moschetto à farsi sentir da Mauritio, il quale con molta dili-*

genza

genza attendeua ad approcciarsi alla Terra, & à fortificarsi le spalle. In tanto lo Spinola alla partenza dell' essercito nemico dal Reno, mandò i Conti d'Emden con seicento fanti, perche entrassero in Linghen, i quali hebbero felice viaggio: ordinò à Buquoi che quattrocento ne mandasse in Grol, stando egli alla mira oue si volgesse Mauritio: auisato poi del seguito, poco curò la perdita di Lochem, sapendo che chi è padron della campagna, sempre lo sarà di quella piazza, la quale non è forte, nè di consequenza, ma solo di commodità per alloggiarui qualche gente; e quando la prese, era con l'essercito disoccupato, e con pensiero di passar l'Ysel, che in tal occasione gli haurebbe giouato: ma Grol, come Terra d'importanza, à suo potere risolse di mantenere, e di soccorrere, considerando esser cosa molto difficile à Mauritio d'assicurar in poco tempo, e con la stagione tanto contraria, tutti i suoi quartieri con fortificationi buone, per esser' il sito di campagna piana e spatiosa, & una parte d'essa campagna tanto bassa, che sarebbe per le lunghe pioggie piena d'acqua, e per tanto difficile ad alzarui trinciere; e volendo farlo sopra certe colline, le consideraua tanto vicine alla Terra, che mettendouisi alle spalle in squadrone, restarebbe da quella offeso; e volendo vscir' in campagna, determinaua di dar battaglia. Da questa consideratione e risolutione venuto all' effetto, se ben si trouaua con molte incommodità, essendo

ANNO 1606.

ANNO 1606. egli senza denari, con vn mottino in piedi, parte della caualleria in Brabante dietro gli Ammottinati, & il resto della gente poco, e senza prouisioni de viueri, & ancho per metterla insieme bisognarui molto tempo; tuttauia superate le difficultà, fece passare il Reno à Nuys alla gente sparsa nel paese di Colonia, e chiamando Don Luigi da Rurmonda, & i Terzi di Simone e San Georgio dalle guarnigioni, andò à Rijnsberghe, assegnando prima per piazza d'arme la campagna di Dorstē presso al fiume Lippa; nel qual luogo vnite le forze, passò à' tre di Nouembre il detto fiume con sette mila fanti, mille caualli, dieci pezzi d'artiglieria, e quattrocento carri, sopra quali erano conuenienti munitioni de viueri e di guerra; e facendo saper la sua venuta à gli assediati con tre tiri d'artiglieria, cominciò à marciare. In questo mentre Mauritio tuttauia s'auicinaua con gli approcci, e già con quelli arriuato cinquanta passi vicino al fosso delle mezze lune, apparecchiaua la batteria per leuar le difese, difendendosi Henrico gagliardamente con sortite, e con le solite offese: i quattrocento fanti inuiati da Buquoi per entrare nella Terra, assaliti dal nemico, furono parte tagliati à pezzi, e parte fatti prigioni con i loro Capitani: la Spinola seguendo il camino, e continuamente mandando corridori e spie per penetrar gli andamenti del nemico, & ogni notte, con vn tiro d'artiglieria di piu,

mani-

manifestando la sua vicinanza, s'affrettaua di camminare; e se bene vi erano piu strade per andar verso Grol, risolse nondimeno di prender la piu corta, la quale era per il villaggio di Besseliit, deliberando di dar meno tempo che gli fosse possibile al nemico di fortificarsi le spalle: non tralasciaua di chiamar' i suoi ogni notte à consiglio, che se ben' era risoluto di tentar' il soccorso, voleua nondimeno consultar' i mezzi, e prender la sostanza de' pareri, per poter meglio operare: non per tanto mancauano de' Consiglieri, che proponendo dubbij, (ancorche non alla scoperta) poco approuauano quell' andata; dicendo i Cattholici esser molto inferiori di numero à gli Olandesi, conuenir loro assaltarli nelle fortificationi, bisognarui lunghezza di tempo, non hauer' il Cattholico altro essercito, ritrouarsi senza denari, hauer poche prouisioni de viueri, esser la stagione contraria, e cose simili: altri proponeuano, che forse sarebbe stato meglio andar verso Lochem, e veder di leuar' i viueri al nemico, che ne hauea grandissima carestia; ma non parue allo Spinola di appigliarsi à questo parere, vedendo che le medesime e maggiori difficultà haurebbono hauuto i Cattholici nel prouedersi di vettouaglie; onde seguendo il marciare, & arriuando vicino à Besseliit, fu auisato da sue spie come gli Olandesi stauano molto ben fortificati da quella parte; per lo che risolse di prender' il camino di Vreeden, il qua-

ANNO 1606.

ANNO 1606. le era vn poco piu lungo; e giunto in detto luogo, intese che medesimamente il nemico era molto ben fortificato da quella banda, poiche Mauritio, sapendo la venuta de' Cattholici, si andaua fortificando oue il pericolo gli pareua piu vicino; e risolse di prendere il camino piu lungo, cioè quello delle colline, sopra le quali intese che i nemici s'erano fortificati con semplici trinciere, e non anchora finite, e veniua parimente per lo detto camino à mettersi alle spalle Oldeseel, e dar commodità al Solra di passar' ad vnirsi seco con le genti cauate dalle guarnigioni di Frisia, & arriuò à gli otto al villaggio di Rechum, distante vna legha da Grol; e facendo quartiere in vn bosco (doue giunse il detto Solra con circa mille fanti, e ducento caualli, e qualche poche vettouaglie) chiamò di nuouo il Consiglio, e dichiarandosi risoluto di voler' in ogni modo tentar' il soccorso, dimandò parere come si douesse ordinar la gente, tanto per combatter' il nemico s'vscisse in campagna, quanto per assaltarlo nelle fortificationi se restasse in esse: e determinato quello che voleua fare, lasciato il bagaglio nel quartiere con guardia competente, da trecento carri in poi, de' quali si seruì per condur munitioni da guerra, e per mettergli à fianchi dell'essercito, la mattina poco auanti giorno fece vscir in campagna le genti, hauendo già fatto vna scelta di mille ducento fanti di tutte le nationi, fra quali erano i trattenuti, e molt' altri particolari,

ticolari, che con lui si trouauano, e ne fece vn squadrone volante, che con due pezzi d'artiglieria marciaua di Vanguardia à carico di Simone; doppo seguitauano due battaglioni, l'vno de Spagnoli guidato da Meneses, l'altro d'Italiani condotto da Brancaccio e da Giustiniano, che con quattro pezzi d'artiglieria caminauano di pari in conueniente distanza; appresso seguiua vn altro battaglione maggiore composto de Valloni e d'Alemanni, à carico d'Aßicourt, alla cui coda erano due pezzi d'artiglieria, e doppo la gẽte del Solra guidata dal Conte d'Emden, che staua pronta per entrar nella Terra, quando le fosse stata aperta la strada; mise la caualleria à fianchi de i battaglioni, che di pari caminauano con essa, la quale era compartita in diuersi squadroni, guidata à mano destra da Don Luigi, & à sinistra dal Melzi; dall'vna e dall'altra parte per di fuori pose tanti carri in fila, che copriuano l'essercito, e nel mezzo d'eßi vn pezzo d'artiglieria per parte, & alcune maniche de moschettieri, che caminauano à fianchi: il metter la caualleria dentro à carri fu risolutione, perche sapendo la nemica esser molto superiore, dubitaua che nel combattere superata dalle forze maggiori, non fosse venuta à disordinarsi, & ad esser presa per fianco, volendo che combattesse sempre di pari con la fanteria; ne lasciò due truppe più grosse alla coda, che con il battaglione grande (mentre si combatteua) douessero

ANNO 1606.

ANNO 1606. *sero star ferme, per seruirsene oue il bisogno hauesse richiesto, & egli riuedendo le squadre con faccia allegra, si mostraua intrepido à i soldati, i quali arditi, e ben in ordine per combattere, recauano marauiglia ad ogn'uno, e con voci e con saluti manifestando al Marchese l'intento loro, gli riempiuano l'animo di non poca speranza, & si teneuano tanto certa la vittoria, ch'altro non desiderauano che di venire alle mani. Era veramente l'essercito di numero picciolo, ma d'ardire e valor grande, e mostrò grandissima virtù; poiche senza denari, con vn solo pane di munitione, con la stagione fredda e piouosa, e con l'acqua sotto e sopra, mai si sentì vno che dicesse pur vna mala parola, ò pur mostrasse segno di malinconia. Hora marciando lo Spinola con il detto ordine, giunse à tiro d'artiglieria vicino alle fortificationi nemiche. Mauritio, conosciuta la risolutione inaspettata dell'arme Cattholiche, (poiche per l'altre due strade sopradette era risoluto d'aspettarle) e considerate le sue trinciere e fortificationi essere da quella parte imperfette, ne essendo (come s'è detto) il posto atto per metteruisi in squadrone, per le offese della Terra, ne potendo combatter' alla sfilata con vn essercito formato, ne volendo esperimentar le sue forze (ancorche molto maggiori) in campagna aperta, determinò di cedere; & abbandonate tutte le fortificationi, tanto di fuori come contra la Terra, passò il Berckel, e*

si

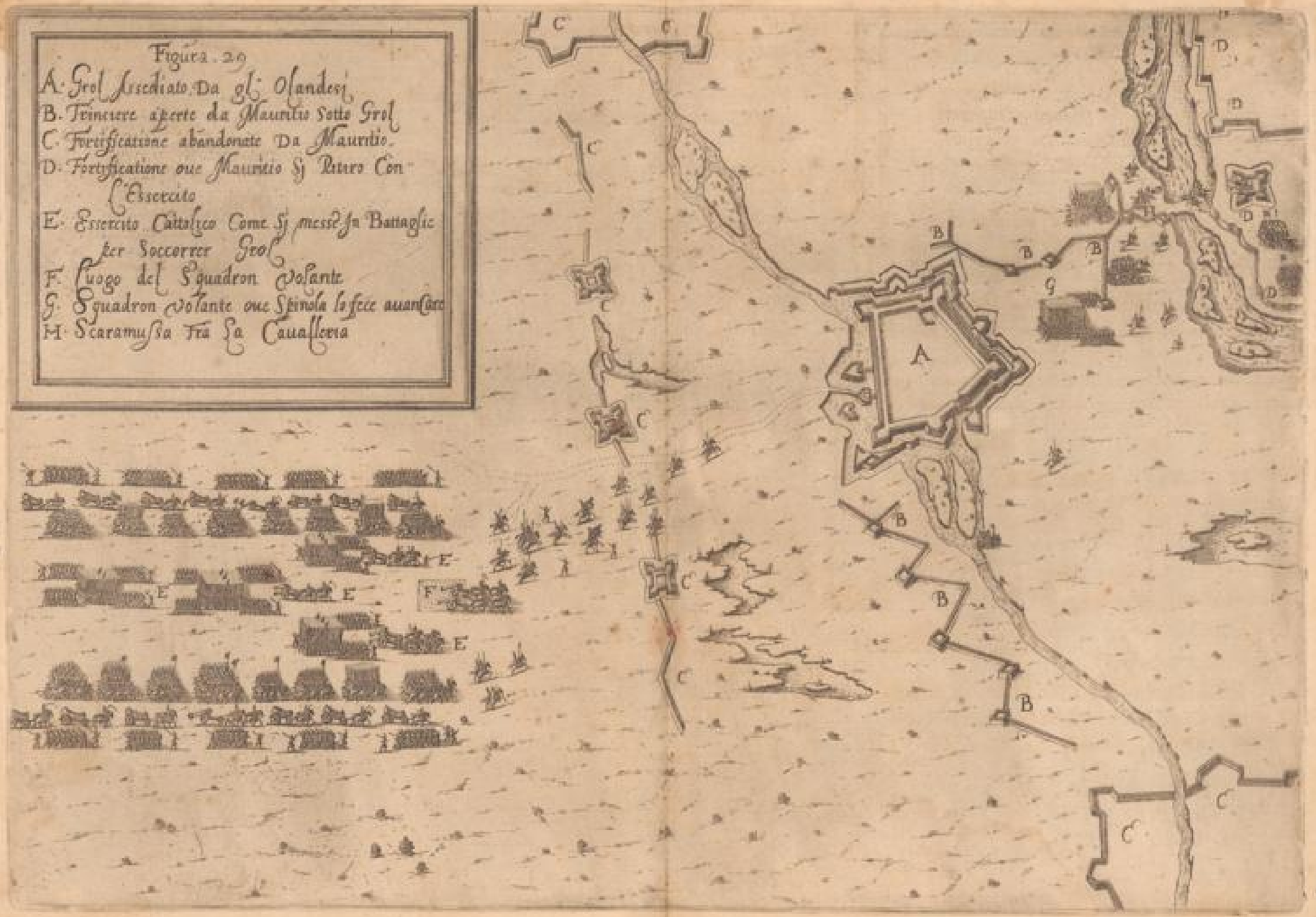
si ridusse in vn quartiere per auanti fortificato: lo Spinola s'auanzò sin' alle fortificationi lasciate, oue fermato l'essercito, passò con lo squadrone volãte e quattrocento caualli verso Mauritio, e Don Luigi arriuò sin' alle sue fortificationi, dalle quali vscendo la caualleria, s'attaccò la scaramuccia, morendoui alcuni, e restando prigione vn Alfiero de gli Olandesi: in tanto lo Spinola spianaua le trinciere, e posti mille fanti in Grol, con ordine ch'attendessero à disfar' il resto, ritornò oue hauea lasciato l'essercito, il quale ringratiando con breui parole piene d'amoreuolezza di sì valorose opere, ritornò al quartiere. ANNO 1606.

FIGVRA

FIGVRA XXIX.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Fu stimato ch'acquistasse lo Spinola in quest' occasione immortal gloria, per hauer conseguito vna delle maggiori e piu segnalate vittorie che da molto in qua si siano intese, e di gran riputatione al Re & all' Arciduca, la cui volontà fu, che si douesse soccorrer quella piazza, se bene l'ordine di ciò giunse allo Spinola doppo il fatto: all' incontro discreditò Mauritio non solo appresso i Cattholici, ma ancho appresso gli Olandesi & altri partigiani suoi, che alla scoperta ne mormorauano. Hora lo Spinola essendo stato nel quartiere vn giorno, e certificato che il nemico si retiraua, tornò à Rijnsberghe, del qual luogo l'Arciduca fece Gouernatore Antonio d'Auila; & à Grol (desiderandolo il Conte Henrico) mandò lo Spinola per modo di prouisione il Colonello Franceschi. Fra tanto gli Ammottinati cresciuti al numero di quasi due mila ducento, essendosi partiti da Terheyden, passarono in Eyndouen, oue si fortificarono; per il che l'Arciduca con il parere dello Spinola risolse d'accordargli; e ributtando costoro i primi che andarono à questo effetto, al fine sentirono Marcello del Giudice, che con la sua destrezza gli ridusse al accordo, e fu loro assegnata la piazza di Dist per stanza, con il Maestro di Campo Lutio Dentici per ostaggio, & entrarono in quella Terra mille caualli, e mille ducento fanti. Doppo preso Rijnsberghe, mentre ancora vi era il campo Cattholico, andando

ANNO 1606.

ANNO 1606. Cesate con alcune truppe de caualli à far strami all'incontro di Meurs, & accostandosi à quella Terra, hebbe parlamento con il Gouernatore, il quale gli disse, che essendo quella Contea propia di Mauritio, lasciatagli per testamento dalla Contessa di Meurs morta, non doueuano i Cattholici molestarla, essendo stata sempre compresa nel paese neutrale, e che, se lo Spinola si contentasse, andarebbe egli sopra la sua parola volontieri à parlargli; il che da Cesate fu riferto al Marchese, ch'alcuni giorni auanti hauea fatto pensiero di mandar' vna parte del campo ad attaccar la detta piazza, ma l'hauea tralasciato per cagione dell'essercito sbandato, e della poca cõmodità del denaro, la onde fece dire à quel Gouernatore che venisse liberamente à parlargli; il quale doppo esser' andato alcune volte da Mauritio, & altre dallo Spinola, fece tanto, che fu conchiusa vna tregua di due mesi fra Meurs & i Cattholici, con conditioni, ch'il presidio di Meurs non potesse molestare ne vsare atto alcuno d'hostilità contra le piazze e genti Cattholiche di qualsiuoglia conditione, e che i Cattholici facessero il simile à Meurs; e che di piu ne ancho gli Olandesi dessero fastidio di sorte alcuna alle piazze che l'Arciduca teneua in quella Contea, ch'erano Cracau, & i forti del Reno: accordò lo Spinola con prudente consiglio la detta tregua, perche dubitaua che gli Olandesi fossero per andar all'impresa di qualche

che piazza di Frisia, e che volendola soccorrere, gli saria bisognato lasciar Rijnsberghe anchora aperto dalle batterie e dalle mine, con debole presidio, e parimente i forti di Roeroort, essendo necessario per hauer poca gente di seruirsene nel soccorso; e consideraua ch'in Meurs, non distante piu che due hore di camino da quello e da questi, erano circa due mila fanti di presidio, che poteuano, in quel mentre ch'egli fusse entrato in Frisia, tentar qualche sorpresa sopra i detti luoghi: oltre che per passarui gli conueniua far molte prouisioni de viueri, e questi venirgli da Colonia, Rurmonda, Venelò, Ghelre, & altri luoghi; i quali douendosi metter'insieme à Rijnsberghe, haueuano la maggior parte à passar vicino à Meurs, e perciò non gli poteua far condurre senza grosse scorte, il che gli haurebbe causato dilatione di tempo, e patimento alla gente, in particolar alla caualleria, ch'in quei contorni hauea gran mancamento de strami: per queste ragioni dunque non solo si contentò di far quella tregua, ma ne sentì molto gusto, e gli fu di non poco aiuto nel soccorso di Grol. Hora lo Spinola ritornato con la gẽte nel paese di Colonia, cominciò à distribuir parte d'essa nelle guarnigioni, e lasciato del resto carico à Don Luigi, si condusse à Brusselles: & in questo tempo s'intese l'arriuo delle flotte in Spagna, oue poco auanti era passato il Marchese della Laguna richiamato dal Cattholico, e per Roma partì

ANNO 1606.

ANNO 1606. *il Nuntio Frangipane, hauendo il Pontefice in suo luogo mãdato Monsig Carafa: il Prencipe di Palestrina passò anch' egli in Italia; & il simile fece Don Alessandro del Monte, chiamato dal Papa per seruirsene nelle guerre contra i Venetiani: l' Arciduca di ordine del Cattholico honorò Caserta del Tofon d'oro, il quale doppo se ne passò à Napoli; riformò i Terzi de Spagnoli di Sarmiento e di Giouanni Brauo, & i Reggimenti d' Alemanni del Conte Biglia morto à Moch, di Gio: Ernesto Vsler, e del Conte Giouanni d' Emden, riempiendo con quelle genti gli altri diminuiti.*

DELLE